N. 164 — Giovedì 15 Giugno ANNO XXXIII — 1899 TORINO Giovedì 15

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 57 30 10 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flecta.

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private, Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La Camera a grande maggioranza accorda l'esercizio provvisorio al Ministero

Una notevole discussione parlamentare.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta pom. di mercoledì 14 giugno.

Roma, 14, sera.

Presidenza del presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 14,35.

Per la concessione di acque pubbliche.

CRESPI, FINARDI, ROVASENDA, SILVESTRI, CHIAPPERO, POZZO MARCO, SCOTTI, PIVANO, GIACCONE, CALLERI GIACOMO, VALLI EUGENIO ed altri interrogano il ministro di agricoltura sulla necessità di applicare la vigente legge 10 agosto 1884 e il regolamento 26 novembre 1893 sulle concessioni di acque pubbliche, anche in pendenza del nuovo progetto di legge presentato al Senato, dal sospendere o quanto meno temperare gli effetti della circolare ministeriale 17 giugno 1898, dando libero corso alle domande di concessione per forza motrice industriale al mille cavalli effettivi e sottoponendo le altre ad un esame preventivo rapido e contemporaneo all'istruttoria.

CHIAPUSSO, sottosegretario dei lavori pubblici avverte che in forza di una circolare ministeriale del giugno 1868, i prefetti prima di decretare queste concessioni debbono riferirne al Ministero. E ciò appunto in considerazione della importanza industriale di queste derivazioni.

Tale circolare portò in questa concessioni un qualche ritardo del quale non si può far torto a quell'Amministrazione. Una Commissione speciale esaminò queste domande; di esse solo 23 furono respinte; alcune poche sono tuttora in corso di istruttoria. Nota poi che è stato presentato, relativamente a questa importantissima questione, un disegno di legge che è ora innanzi al Senato.

CHIAPPERO prende atto della risposta del Governo, dichiarando che la questione riguarda l'interesse della nostra industria, che è un alto interesse nazionale.

Richiama in modo particolare l'attenzione del Governo sulle domande di derivazione delle acque dell'alto Po, e accenna ai criteri che il Ministero dovrebbe proseguire alla Commissione che dovrà esaminare queste domande di derivazione.

CHIAPUSSO, sottosegretario dei lavori pubblici, riconosce la gravità della questione. Essa troverà la sua soluzione nel disegno di legge che è già innanzi al Senato. Prenderà poi in speciale considerazione le domande di derivazione delle acque dell'alto Po, delle quali si è interessato in modo speciale l'on. Chiappero.

Per l'esercizio provvisorio.

BARZILAI dirà brevemente le ragioni per le quali egli ed i suoi amici non possono accogliere integralmente la domanda di esercizio provvisorio presentata dal Governo.

Rileva che il Governo nella relazione che precede il disegno di legge ha dichiarato di essere stato indotto a presentarle delle condizioni anormali ed eccezionali nelle quali si svolgono i lavori parlamentari. Ora le cagioni della presente condizione della Camera non si sono mai verificate in passato. Il ministro Pelloux ha creato col suo disegno di legge sui provvedimenti politici a sè ed al suo Gabinetto un ambiente tale da rendere possibile e giustificabile il procedimento che è stato adottato da una parte della Camera. *(Segni di attenzione)*

Di fronte poi alle minacce che furono pronunciate dal banco del Governo, ricorda l'esempio offertoci dall'imperatore austro-ungarico, che, quantunque si sapesse forte dell'appoggio della Camera e della nazione, non volle tuttavia applicare con semplice decreto il Compromesso che il Parlamento non aveva ancora approvato.

Dopo ciò, entrando nell'esame del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio, dichiara che la Camera, ignorando quale sia l'indirizzo del Governo nelle varie parti dell'amministrazione, e ignorando quale ne sia il vero programma politico, non può approvare in blocco i disegni senza una discussione ampia intorno a quell'indirizzo.

E non lo può specialmente in presenza dell'incognita della politica estera, la quale dovrebbe determinare il voto del Parlamento relativamente, sovratutto, ai provvedimenti richiesti dalle condizioni del nostro naviglio; e su quella politica attende chiare ed esplicite dichiarazioni dai ministri del tesoro e degli affari esteri.

Se l'Estrema Sinistra volesse far opera di parte, dovrebbe accordare l'esercizio provvisorio ad un Governo che fecenda ad ogni modo i partiti estremi. Ma non possono accordarlo quelli che vorrebbero vedere il loro Paese altamente rappresentato e diretto. *(Vivissimi applausi all'Estrema Sinistra).*

Le dichiarazioni di Zanardelli.

ZANARDELLI *(vivi segni di attenzione)*. Si limiterà ad una succinta dichiarazione di voto. Assiste con tristezza a questo periodo parlamentare nel quale non si fa nulla per il paese. Deplora l'ostruzionismo che sorellita le istituzioni parlamentari, le quali costituiscono il solo regime che assicuri il progresso e la dignità delle società civili. *(Bene!)*

Ma attribuisce al Ministero la maggiore responsabilità di nuovo fenomeno; contro le serie e costanti consuetudini si rimandarono i bilanci alle sedute antimeridiane, mentre nell'intera sessione non si approvò nessuna legge di qualche importanza od si potrà approvare si rinviò dalla Camera, dovendosi far luogo alla discussione dei bilanci.

Tutto ciò per dare la precedenza ai provvedimenti politici, sui quali ancora oggi si ignora il pensiero del Ministero.

Per combattere l'ostruzionismo bisognava combatterlo a viso aperto, contrapponendo idee ad idee; *(commenti a destra e al Centro; approvazioni a Sinistra)* mentre nella stessa discussione generale il presidente del Consiglio non seppe difendere i suoi disegni di legge con quel vigore che era richiesto dall'eccezionalità loro.

Questi provvedimenti poi vengono al Parlamento diminuiti da quelli d'ordine economico come unico rimedio ai mali sociali. Erano promessi nel discorso della Corona in cui all'incontro non era stata fatta parola dei disegni di legge politici, *(approvazioni a Sinistra)* tenendo che non gli sia dato di parlare su questi, dichiara ora che non può approvarli, come non potè in alcun modo quelli che furono presentati dal Di Rudinì.

E fu perciò che egli dovette uscire dal Ministero Di Rudinì, provocando una crisi. Ricorda come nonostante i gravissimi fatti che determinarono in Francia la presentazione delle leggi del settembre, quelle leggi furono combattute dai più autorevoli conservatori, e come nella stessa Germania siano state respinte leggi eccezionali dopo l'insuccesso di quelle del 1878.

Non può poi non associarsi a quei colleghi che hanno lamentato le incertezze e le contraddizioni del presidente del Consiglio, e la mancanza di un programma di Governo nelle più importanti manifestazioni sue. *(Interruzioni dall'Estrema Sinistra. Proteste a Destra)* Per queste circostanze non può considerare la domanda di un esercizio provvisorio che come un espediente diretto a sottrarre il Ministero da una posizione insostenibile e la approvarà come una confessione d'impotenza da parte sua, ma non può dare al Ministero un voto di fiducia, convinto che esso non saprà mantenere il Paese all'altezza che gli spetta tra i popoli. *(Vivi applausi a Sinistra. Commenti animati)*

Parla l'on. Giolitti.

GIOLITTI. *(Segni di attenzione)* Trova grave che da due ore nella Camera non si faccia la discussione dei bilanci, la quale era l'occasione in cui si manifestavano i voti del Paese. E' più grave che non si discutano quest'anno in cui si ignora il programma del Ministero.

Il Ministero sorse in seguito a fatti che esso stesso riconobbe cagionati dal disagio economico. *(Rumori a Destra)* Invita gli avversari a discutere in luogo di rumoreggiare. *(Applausi a Sinistra)*

La prova si è che sumontano i socialisti che hanno un programma economico e non i repubblicani che hanno un programma politico.

Mentre il discorso della Corona riconobbe la necessità ed assicurò la presentazione di provvedimenti economici, il Ministero ha abbandonato quei disegni di legge che aveva presentato, limitandosi ad assicurare che non accrescerà le spese nello stesso tempo che presentava un disegno di legge per milioni di spese non autorizzate dal Parlamento. *(Bene!)*

Quanto alla riforma tributaria, il ministro del tesoro dichiarò che bisogna aspettare che il bilancio sia in avanzo, quindi tra o quattro anni. Ma, dice l'oratore, le recenti elezioni non vi insegnano nulla? *(Approvazioni)* Non si può assistere impassibili tre o quattro anni al rapido progresso del socialismo.

Ritiene urgente attuare riforme che attutiscano il malcontento: « La violenza non è mai stata buona e prima di adottarla — esclama l'oratore — pensate al dovere che avete verso il Re e verso la patria. » *(Vivi e prolungati applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra. Rumori e urla a Destra)*

Parla l'on. Prinetti.

PRINETTI *(segni di attenzione)*. Cadendo all'invito dell'on. Giolitti dirà brevemente il suo pensiero. Rende anzitutto omaggio all'onorevole Barzilai che fece un elevato discorso che segna un contrasto troppo notevole con le esercitazioni mimiche e le curiose letture dei suoi amici e colleghi. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*

Conviene con l'on. Giolitti che la situazione è grave, ma a ripararvi occorrono anche provvedimenti politici perchè il disordine è più grave dove il disagio è minore. *(Approvazioni a Destra. Rumori a Sinistra)*

Quanto al substrato morale, non crede che l'on. Giolitti dovrebbe gettare la pietra, e ricorda Tantongo. *(Applausi a Destra)*

Facendo riserva sovra alcuni punti del programma del Ministero, ritiene suo dovere in questi momenti stringersi attorno al Governo e dargli la forza di cui ha bisogno per difendere le istituzioni. *(Vivi applausi a Destra; interruzioni, invettive all'Estrema Sinistra)*

Ma all'azione politica energica dev'essere accompagnata una riforma tributaria che agevoli lo sviluppo e la distribuzione della ricchezza. Bisogna diminuire l'aliquota delle imposte senza però scuotere la solidità del bilancio.

Un incidente Giolitti-Prinetti.

GIOLITTI, per fatto personale, rispondendo all'on. Prinetti, dichiara che non aveva parlato della questione morale.

DE CESARE: « Perchè non siete competente! » *(Approvazioni a Destra. Vive interruzioni all'Estrema Sinistra)*

GIOLITTI: « Per non sollevare tristi ricordi, mi limito a dire che quando fui al Governo, tutti i sospetti furono arrestati e furono liberati appena le lasciai. » *(Applausi all'Estrema Sinistra. Commenti a Destra. Conversazioni animate)*

(Si sospende la seduta per pochi minuti).

Parla il presidente della Giunta del bilancio.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, nota come la Giunta non abbia creduto di esaminare la questione sotto il punto di vista politico ed abbia preferito considerarla sotto il punto di vista tecnico e della necessità impellente che spinge il Governo a domandare l'esercizio provvisorio. Deplora che questa discussione sia stata pretesto ad ogni sorta di animosità politiche che sono arrivate fino all'irriverenza verso i membri della Famiglia Reale, che sono cari al cuore della nazione. *(Vivissimi applausi, interruzioni a Sinistra)*

Dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PELLOUX *(Segni di grande attenzione)* incomincia coll'associarsi alle nobili parole con le quali l'on. Rubini ha chiuso il suo discorso e col compiacersi dell'accoglienza ad esse fatta dalla Camera. Si è fatta una discussione politica, ma la situazione non è mutata da quello che era il 25 maggio, quando il Ministero fece le sue dichiarazioni, e quindi egli non ha nulla da aggiungere adesso. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* Si è cercato anche allora di trovarlo in contraddizione, ma le sue dichiarazioni furono chiare e non si prestarono ad equivoci.

Quanto allo spese per le quali è stato presentato un disegno di legge, la politica nell'Estremo Oriente vi ha una parte minima. Assicura che il Governo si occupa indefessamente per togliere le angherie fiscali e che avrebbe dato la preferenza ai disegni di legge finanziari se essi avessero trovato nella Camera quel consenso che era necessario per la loro approvazione.

Riconosce che il Parlamento ha fatto poco lavoro, ma di chi la colpa? *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* Spera che la Camera: non solo accorderà al Ministero l'esercizio provvisorio, ma senza sottintesi dichiara che il Governo pone in di esso la questione di fiducia. *(Commenti animati)*

Un ordine del giorno dell'Estrema Sinistra

PANTANO, anche a nome dell'Estrema Sinistra, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il periodo consueto dei lavori parlamentari permette di discutere ed approvare regolarmente i bilanci per l'anno finanziario imminente senza bisogno di ricorrere all'esercizio provvisorio di sei mesi che, in condizioni siffatte, costituirebbe per parte della Camera una vera e propria abdicazione alle sue più gelose prerogative, considerando che solo ostacolo al regolare andamento dei lavori parlamentari è la pertinacia del Governo nel voler sottrarre i bilanci all'ampia discussione delle tornate pomeridiane, subordinando così l'esercizio della più alta potestà della Camera alla smania di provvedimenti politici, che sprovvisti di giustificazione altro non sono che un'offesa alla Costituzione e una sfida al Paese, delibera di proseguire l'esame dei bilanci nelle ore pomeridiane, rinviando alle antimeridiane la discussione dei provvedimenti politici alternata con quella dei progetti all'ordine del giorno che sono più urgentemente reclamati dall'economia nazionale; durante la discussione, esclusa ogni fiducia, per il regolare andamento dei servizi amministrativi accorda un mese di esercizio provvisorio. » *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Un ordine del giorno di fiducia.

Il PRESIDENTE comunica che dopo la chiusura è stato presentato un ordine del giorno dell'on. Frascara Giuseppe ed altri, col quale si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

PELLOUX, presidente del Consiglio, lo accetta.

RUBINI rivolge poi la preghiera al Governo di voler anticipare la riapertura della Camera in novembre. *(Commenti)*

Dichiarazioni di voto.

PINCHIA, dopo le incresciudenti dichiarazioni del presidente del Consiglio, non può approvare l'ordine del giorno del Governo.

GIOLITTI voterà l'esercizio provvisorio come una necessità amministrativa, ma non può votare la fiducia.

CRESPI. *(Segni di attenzione)* Come ha sempre fatto anche quando erano ministri i suoi avversari, voterà anche ora l'esercizio provvisorio come una necessità di Governo.

L'appello nominale.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno del deputato Pantano (non è approvato). Indi pone a partito per votazione nominale quello dell'on. Frascara Giuseppe ed altri deputati.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto **sì: 253**, hanno risposto **no: 88**; si sono astenuti 3.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Frascara Giuseppe e altri deputati.

Il PRESIDENTE mette ai voti il 1° articolo del disegno di legge.

E' approvato.

Discussione sull'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE propone che anche domani mattina si tenga seduta.

E' approvato.

VOLLARO DE LIETO propone che domani mattina si discuta la legge sulle bonifiche.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che innanzi tutto si debbono discutere i progetti che hanno attinenza col bilancio, ad esempio quello delle bonifiche e altri che si trovino in uguali condizioni.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio: Favorevoli **203**; contrari **95**. La Camera approva.

Il voto sul bilancio della guerra.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto del bilancio della guerra.

Hanno risposto **sì** 250, hanno risposto **no** 93.

La Camera approva.

La seduta termina alle 20.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

L'appello nominale sul voto di fiducia nel Governo.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,55:

Ecco l'appello nominale:

Risposero **sì**, cioè votarono **in favore** del Ministero:

Afan de Rivera, Agaglia, Alibertini, Ambrosoli, Amore, Annani, Arculeo, Arlotta, *Arnaboldi*, Avellone.

Baccelli Guido, Bacci, Baragiola, Barracco, Bastogi, *Bertarelli*, Bertoldi, Bertolini, Bettolo, Bianchi, Bianchi Emilio, *Biscaretti*, Bocchialini, Bonasi, Bonanno, Bonfigli, Bonin, *Borsarelli*, Boselli, Bracci, Brancaglia, Brunetti Eugenio.

Caetani, Cagnola, Calderoni, Callaini, *Calleri Enrico*, Calvanese, Cambray-Digny, Campi, Cantalamessa, Capaldo, Capoduro, Cappelli, Carmine, Casale, Casalini, Castellarco-Albani, *Cariona-Magnavi, Chiapusso, Chiesa*, Chimirri, Cimorelli, Cipelli, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Coletti, Colombo Giuseppe, Colombo-Quattrofrati, Compans, Cantarini, Conti, Costa Alessandro, Costantini, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Crespi, Crispi, Curri.

D'Alife, Dal Verme, Danco, Danieli, D'Ayala-Valva, De Amicis Mansueto, De Asarta, De Bernardis, De Cesare, De Donno, De Giorgio, De Luca, De Martino, De Nava, De Prisco, De Renzis, De Risoli Luigi, Di Bagnasco, Di Breglio, Di Frasso-Dentice, Di Lorenzo, Di Rudinì Antonio, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Trabia, Donadio, Donati, Donnaperna, Donzio.

Fabri, *Facta*, Falconi, Fani, Farina Emilio, *Farinet*, Feda, Ferraris Napoleone, *Ferrero di Cambiano*, Filì-Astolfone, Fiorenzia, Franchetti, *Frascara Giuseppe*, Fumanto.

Gabba, Gattoni di Lavorazzara, Galletti, Gavazza, *Gianolio*, Giunturco, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Ginnti, Giuseo, Goja, Grassi-Pasini, Greppi, Grippo, Grossi.

Lacava, Lampiasi, *Lanciani*, Lanza, Leonetti, *Lo Re*, Levito, Lucernari, Lucchini Odoardo, Lucifero, Luzzatti, Luzzatti Luigi.

Maccio, Majorana Angelo, Mancini, Maraini Fortunato, Marescalchi-Gravina, Mariotti, Mascia, Masseri, Mattioucci, Maurigi, Mauro, Maury, Mazzella, Meardi, *Medici*, Menafoglio, Mezzacapo, Mezzanotte, Michelozzi, Mirto-Seggio, Mocenni, Molmenti, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Morpurgo, Marmura.

Oliva, Orlando, Ormisi-Baroni, Ottavi.

Paganini, *Palberti*, Palombo, Pannocchi, Papadopoli, Pascolato, Pasolini-Zanelli, Perrotta, Piccolo-Cupani, Pini, Piola, Plovesan, *Pisano*, Pizzorni, *Pozzo Marco*, Prinetti.

Quintieri.

Radice, Raggio, Reale, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Ridolfi, Rizzo Valentino, Rocco Marco, *Rogna*, Romanin-Jacur, Romano, Roselli, Rossi Enrico, *Rossi Teofilo, Roncalli*, Rubini, Ruffo.

Sanconi, Salandra, San Filippo, Saporito, Scalfone, Scalini, Schiratti, *Scotti, Sella, Serristori*, Sili, Silvestri, Sola, Solimo-Apostoli, Somma, Sormani, Spirito Francesco, Squilli.

Tarantini, Tasca-Lanza, Testa, Testasecca, Tiepolo, Tizzoni, Tealdi, Torlonia Leopoldo, *Torrigiani*, Torraca, Torrigiani, Tozzi, Trinchera, Tripepi, Turbiglio.

Vagliasindi, Valle Angelo, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Venosiale, Vigliello, Vienna, Voltare De Lieto.

Weil-Weiss.

Zappi, Zeppa.

Risposero **no**, cioè votarono **contro il Ministero**:

Aggio, Agnini, Albertani, Alessio, Angiolini, Barzilai, Basetti, Beduschi, Bercaini, *Berenini*, Bissolati, Bonacci, Bonardi, Bosdari, Brunialti.

Caldesi, Carboni-Boj, Castiglioni, Cimati, Cocco-Ortu, Colajanni, Costa Andrea, Credaro.

De Cristoforis, De Felice Giuffrida, Del Balzo Engel.

Fazi, *Ferraris Maggiorino*, Ferri, Fortunato, Frascara Giacinto, Fulci Nicolò.

Gattemberti, Gallo, Garavetti, Gatti, Gattorno, Ghillini, *Giolitti*, Girardini, Gorio, Guerci, Guicciardini, Lojodice, Lucchini Luigi.

Marescalchi Alfonso, Massimini, Mazza, Morelli-Gualtierotti, *Morpurgo*, Musmi.

Nasi, Niccolini, *Nofri*.

Pais, Pansini, Paniano, Pavia, Pennati, Picardi, *Pinchia*, Pipitone, Podestà, Poli, Prampolini.

Racciati, Rocca Fermo, Ronchetti, Ruffoni.

Sacchi, Sciacca Della Scala, Selvatico, Severi, Sibeni, Simboldi, Socci, Stelluti-Scala.

Talamo, Tarozzi, Tasi, Tecchio, Torlonia Guido, Valeri, *Villa*, Vischi, Wollemborg.

Zanardelli.

Astenuti: Colnaino, Finocchiaro, Ferlia.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20:

L'aula e le tribune sono subito ben popolate. Però si bada poco alle interrogazioni. In tutti i settori si chiacchiera animatamente. Al banco dei ministri non manca nessuno. Sono presenti Zanardelli, Giolitti, Radini e Crispi.

Quando *Barzilai* inizia la discussione sui dodicesimi provvisori altri deputati accorrono nell'aula, che si fa attentissima.

I deputati sono circa trecento.

Barzilai, che nella prima parte del suo discorso fu ascoltato, provoca vive interruzioni dalla Destra; quando conchiudendo esclama: « Se conservatori intelligenti ancora esistono in quest'aula » da Destra si esclama rumorosamente: *Oh! Oh!* con risa ironiche. All'Estrema si applaude.

Zanardelli comincia a parlare fra un grande silenzio, allorchè, rivolto al Governo, dice: « Per combattere l'ostruzionismo dovevate opporre dottrine e dottrine », si odono risa a Destra.

Zanardelli, volgendosi irritatissimo, grida: « Ma chi ha parlato da quei banchi? Me lo dica lei, sarà cosa Saporito, che sorride. » *(Vive approvazioni a Sinistra. Rumori a Destra)*

Quando l'on. *Zanardelli* cita il saluto che l'imperatore Guglielmo mandava alla squadra germanica, destinata all'Oriente, *Bissolati* grida: « Ma i Savoia non vi sono andati! »

Scoppiano violente interruzioni a Destra. Zanardelli, contrariato, accenna a continuare, ma siccome la Destra rumoreggia ancora, *Ferri* ripete: « Sì, i Savoia non andarono in China, nè in Africa! » *(Nuove vivaci interruzioni)* Stupisce che il presidente non abbia trovato modo di ribattere la inopportuna uscita di Bissolati.

Sotto la nostra tribuna, nell'ultimo banco del Centro Destro, noto Biancheri, che discute animatamente coi vicini, rilevando la mancanza del presidente.

Avendo Prinetti detto a Giolitti che sotto il suo Governo vi fu il massimo disordine morale, avvenuto nell'ordine economico, *Giolitti* chiese la parola per fatto personale e cominciò: « Dirò una sola parola, non parlo di questione morale, perchè non è questo il momento. »

De Cesare grida: « Non siete competente! » *(Rumori, disapprovazioni a Sinistra)*

Ferri grida a De Cesare: « Tacete voi, che serviste sempre Crispi » e frasi simili.

Ristabilita la calma, *Giolitti* dice: « Prima che io andassi al Governo, nessuno di coloro cui necessarie era entrato in carcere; quando io fui al potere io ve li mandai tutti, e solo quando io sono caduto dal potere furono tutti liberati. *(Lunghi battimani da tutta la Sinistra. Vivi rumori a Destra)*

Ad un certo punto, tentando il solito gruppetto di rumoreggiare, Giolitti, guardando fissamente all'estremo settore di Destra, dice: « Per alcuni che interrompono o non sono capaci di dire la loro opinione prego il presidente d'accordare ad essi la parola. » *(Ilarità, vive approvazioni a Sinistra)*

Giolitti continua: « Perchè io ragiono con la mia testa; il sentirò volentieri; se mi convinceranno, li applaudirò. » *(Benissimo a Sinistra)*

Poco dopo, quando Giolitti citò l'esempio della Associazione generale degli operai di Torino, ove egli intese applaudire calorosamente il Re e le istituzioni, mentre ora non lo si farebbe più, la Destra ricomincia a rumoreggiare, fra altri si distingue Prinetti.

Giolitti, guardandolo, dice al presidente: « C'è qualcuno là, che domanda di parlare. » *(Risa)*

Ferri grida: « E' l'arcivescovo Prinetti. » *(Vivissima ilarità)*

Prinetti: « Sì, domando la parola. »

Giolitti termina così: « Ricordatevi che la repressione violenta incontrerebbe ostacoli insormontabili e, prima di metterci in urto coi sentimenti popolari, pensate sopratutto ai doveri che avete verso il Re e verso la patria. » Battimani in tutta la Sinistra; siccome dal solito gruppo di Destra partono rumori, la Sinistra applaude di nuovo calorosamente per alcuni minuti.

Comunicati alla discussione sulla politica del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,5:

Essendo la seduta terminata alle ore 20, i giornali non la commentano; alcuni non dicono nemmeno il voto. Solo la *Tribuna* reca questo breve commento: « Finalmente si ebbe una discussione vera e abbastanza ampia della politica del Governo. Fu un diversivo da ciò che va succedendo da qualche tempo alla Camera, dove non si ode che la voce di coloro che combattono, mai quella di chi avrebbe, insieme al diritto, il dovere di difendersi, spiegando argomentazioni e non urli e rumori, alle argomentazioni degli avversari. Le due forze si sono scontrate finalmente e l'urto ha avuto, se non altro, l'effetto di dissipare più di un equivoco.

SENATO DEL REGNO

Seduta di mercoledì 14 giugno.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,35.

Seguita la discussione del disegno di legge per la conservazione della laguna di Venezia.

SCHUPFER parla raccomandando alcuni suoi emendamenti; PELLEGRINI difende il progetto del Governo.

La seduta è levata alle ore 18,30.

Nessun compromesso coll'Estrema Sinistra.

Roma, 14, ore 21,15. — L'*Italia* e l'*Avanti!* smentiscono la voce che possa intervenire un compromesso fra il Governo e l'Estrema Sinistra, in seguito al quale quest'ultima cesserebbe dall'ostruzionismo e il Governo rinunzierebbe a parte dei provvedimenti riferentisi alla stampa.

Le cattedre di diritto e d'economia negl'istituti tecnici.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,15:

La Commissione presieduta dal professore Ferraris e composta dai professori Cognetti, De Martiis, Vivante, Simoncelli, Lessona e Bosco, pei concorsi alle cattedre di diritto e di economia negl'istituti tecnici, ha finito i suoi lavori.

I concorrenti alle cattedre di economia erano 60. Vennero dichiarati eleggibili 23. Furono specialmente segnalati Luigi Einaudi, Coletti, Scherma, Graziadei, Musco, Contento e Agnelli.

I concorrenti per le cattedre di diritto erano 67, dei quali furono dichiarati eleggibili 30. Furono specialmente segnalati Ruscelletti, Zanetti, Manzini, Messina, Rocco-Solazzi, Solari, Bolchini, Pozzolini, Andrich e Gogioso.

Le pensioni alle famiglie dei caduti d'Africa.

Roma, 14, ore 21,15. — A tutto aprile la Corte dei Conti ha liquidato a famiglie di militari morti o scomparsi in Africa oltre 1300 pensioni per la somma di L. 350,000 circa. Alla stessa data erano state respinte circa 900 domande. Se ne trovavano in corso altre 200. In queste cifre non sono comprese le pensioni dei militari feriti.

Movimento di colonnelli.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,25:

Il colonnello Boffini, del 61° reggimento, è trasferto al comando del Distretto di Brescia — Il tenente-colonnello Cacoia, comandante il Distretto di Brescia, è promosso colonnello e destinato al comando del Distretto di Catanzaro — Il colonnello Alvise è richiamato dalla posizione ausiliaria e destinato al comando del Distretto di Pesaro — Il colonnello Borda, di cavalleria, è trasferto alla fanteria e destinato al comando del Distretto di Cuneo.

Orribile disgrazia a Roma.

Un soldato cade da un pallone alto 500 metri.

Ufficiali e soldati in pericolo.

La discesa del pallone a Orte.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 14,16:

Oggi verso le dodici e mezzo avvenne una grave disgrazia al parco aerostatico militare di Monte Mario.

Mentre si iniziavano le esercitazioni di ascensione di un pallone già interamente gonfiato, un forte colpo di vento, abbattendolo, strappò la fune che lo frenava; uno dei dieci soldati addetti al freno, di nome Vacca, attaccatosi istintivamente alla fune fu innalzato a circa cinquecento metri appeso al pallone, donde precipitò, rimanendo defermemente ucciso.

Si dice che nel pallone vi fossero due ufficiali e due soldati i quali furono trasportati nell'ignoto senza preparazione nè provvigioni. Sinora più nulla se ne sa, e si teme altra sciagura.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

Ecco vi altri particolari sulla disgrazia aerostatica accaduta oggi.

Normalmente, per le esercitazioni, le funi che trattengono il pallone sono due; stamane, però, siccome soffiava forte vento, erano sei. Le funi sono solidissime, di cotone, del diametro d'una moneta da dieci centesimi.

Nella navicella si trovavano il tenente Logroscino, un caporale, un soldato, tutti della compagnia specialisti. Le sei funi erano tenute da una trentina di soldati; fra questi il soldato Oreste Vacca, livornese.

D'improvviso, quando il pallone si trovava a sei o sette metri dalla terra, un forte colpo di vento spezzò tutte e sei le funi, facendo rapidissimamente salire l'aerostato.

Il Vacca, mentre gli altri compagni fecero in tempo d'abbandonare le funi, rimasto impigliato in una di quelle, dovette seguire il pallone nella vertiginosa sua ascensione. Giunto però all'altezza di 200 metri, sia che le forze gli siano venute meno, sia che abbia perduto completamente i sensi, abbandonò il canapo e precipitò sulla riva sinistra del Tevere, ove lo trovarono informe cadavere.

Il pallone intanto, libero in aria, continuava la propria corsa e andava ad abbassarsi al nono chilometro sulla linea ferroviaria Roma-Orte. Ma a toccar terra non si decideva. Così, ad un certo punto, il tenente Logroscino e i due soldati, perduta la pazienza, si gettarono dalla navicella, facendo un salto di circa tre metri. Nella caduta, il tenente si produsse contusioni ed escoriazione, fortunatamente di nessuna gravità. I due soldati rimasero illesi.

Il pallone, libero da ogni peso, si sollevò di nuovo rapidamente prendendo la direzione di Monterotondo. Poco dopo cadeva ad Orte.

Il tenente Logroscino e i suoi due compagni non s'accorsero affatto che un soldato fosse rimasto impigliato nella fune. Immaginarono però che qualche cosa di grave fosse accaduto sotto di essi quando il pallone, liberato dal peso del soldato, salì con spaventosa rapidità fino all'altezza di tremila metri.

E' notevole questo particolare, che i palloni destinati a salire col freno a corda mancano di zavorra e di tutte quelle altre cose che possono essere utilissime in caso di disgrazia.

Poincaré accetta l'incarico.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 14:

Loubet ha ricevuto alle 9,30 Poincaré per offrirgli la missione di formare il Gabinetto. Poincaré chiese tempo per riflettere. Darà stasera a Loubet la risposta definitiva.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 14:

Poincaré ha visitato nel pomeriggio, per consultarli, Ribot, Sarrien, Méline, Peytral e Brisson.

***

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 17,55:

Poincaré accettò definitivamente l'incarico di comporre il Ministero. Loubet gli diede ampi poteri nella scelta delle persone. Poincaré visitò Dupuy, Fallières e Deschanel, e coi giornalisti si mostra incoraggiato dalla accoglienza che gli fa la stampa di tutti i partiti.

La combinazione conservorebbe, come già vi telegrafai fin da principio, Delcassé e Krantz. Alle finanze andrebbe Delombre; ai lavori Giovanni Dupuy, omonimo dell'ex-presidente; Monis alla giustizia.

Rimarrebbe da risolvere la questione del portafoglio degli interni che Poincaré non vuole a nessun patto, preferendo la presidenza senza portafoglio.

I negoziati di Poincaré per la formazione del Ministero.

Krantz crede Dreyfus colpevole?

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 20:

Poincaré, non avendo terminato di consultare gli uomini politici, risponderà soltanto domani a Loubet, se accetta il mandato di comporre il Gabinetto.

Poincaré sarebbe già riuscito a formare il Ministero, se Krantz, come si credeva, avesse conservato il portafoglio della guerra. Invece, visto l'indirizzo della nuova combinazione, dichiarò di non potere rimanere al suo posto, perchè, malgrado la sentenza della Cassazione, continua a credere alla reità di Dreyfus; donde le difficoltà.

La tristezza contemporanea

Tra le molte questioni che i nostri posteri cercheranno di risolvere vi sarà pur questa: Fu il secolo decimonono un secolo triste?

A meno che trovandosi essi, per una fatal legge di evoluzione, circondati da più grandi e profondi dolori e, facendo un confronto coi nostri, questi appaiano ai loro occhi ben leggeri, la risposta non può essere che affermativa. Essi non avranno che a gettare un'occhiata sulle nostre statistiche ingombre di suicidii per avere un indice sicuro d'apprezzamento; giacchè mi sembra naturale supporre che se una società contribuisce con sì alto contingente al numero dei suicidii non debba essere una società troppo allegra.

Ma queste volontarie soppressioni della vita sono un indizio di tristezza morale o solo risultato di una materiale disorganizzazione della società? La questione mi pare ozziosa.

Il malessere morale è strettamente dipendente dal malessere fisico e, se il secolo decimonono rivela una tristezza così profonda, bisogna accusarne le cause morali e le cause fisiche tra di loro influenzantisi e compenetrantisi.

Un francese, il Fierens-Gevaert, si accinge in un bel libro pubblicato dall'Alcan (*La tristesse contemporaine*) a stabilire il bilancio delle nostre tristezze morali. Questo volume, non grave di mole, è redatto con una semplicità e chiarezza veramente ammirabili, onde la sua lettura riesce punto faticosa. Certo l'autore si prefisse lo scopo di rendere le sue considerazioni percettibili al gran pubblico, perchè questo ritrovasse nel breve volume riassunto chiaramente le tendenze filosofiche e morali per cui soffriamo e per cui siam giunti a giudicare la vita non degna di essere vissuta.

Il Fierens-Gevaert ha fatto con questo libro opera istruttiva non solo; ma altamente morale; giacchè egli non si limita solamente ad enumerare le cause della tristezza contemporanea, ma, facendo una critica saggia e ponderata di tutte le grandi idee che attraversano il nostro secolo, egli cerca di farci conoscere quale sarebbe la nostra salvezza. Questo libro, benchè sia il riassunto di tutte le teorie pessimistiche che depressero il sentimento della vita nel nostro secolo, è intessuto su d'un concetto altamente ottimista. L'autore spera nel trionfo del bene e di tutto quanto rende la vita bella; ma per giungere a questo trionfo l'umanità deve fare opera di volontaria rinuncia a tutte quelle correnti ideali che, a prima vista dilettevoli per la loro novità, in fondo non sono che paradossi abilmente coordinati a sistema. Queste correnti intellettuali sono una per una riassunte dall'autore nei loro principii direttivi. Il Fierens-

Ma perchè appunto nel nostro secolo prese così grande sviluppo l'idea pessimistica? La domanda era necessario che l'autore se la facesse. Infatti se tutto il nostro malessere sociale e morale deriva da queste grandi correnti del pensiero pessimistico, non si potrebbe d'altro lato ammettere che a sua volta il pensiero pessimistico derivi dal malessere sociale?

Il Pieretis-Gevaert in un magistrale capitolo cerca di risolvere la questione. Se noi siamo nel nostro secolo diventati così profondamente tristi si è perchè abbiamo ricevuto l'urto formidabile di una grande disillusione. Questa grande disillusione ci è stata procurata dalla scienza. L'autore non entra qui nel tema, pericoloso ed irto di polemiche, della bancarotta della scienza, ma il lettore il più superficiale legge chiaramente ciò che l'autore pensa a questo riguardo. La scienza ci promise di rinnovare la vita; essa ci gettò a terra i vecchi idoli della religione, ma giurò di mettere sul piedestallo un più alto monumento, degno di noi e del nostro secolo.

La dea Ragione doveva ormai imperare e far felice l'umanità. La scienza avrebbe, in una parola, trovato il segreto della vita.

Invece che ne fu di tutte queste promesse? Ben poca cosa, invero, se ciò che più deve interessare l'umanità, più ancora del suo benessere materiale, la conoscenza delle nostre origini e del nostro destino, rimase pur sempre avvolto nelle tenebre. La scienza tradì le sue promesse, e noi ci sentimmo piombare in una invincibile disillusione. Di più, non volendo ad un tratto confessare la nostra ignoranza ed accusare la scienza, abbiamo detto: la scienza non può conoscere lo scopo della vita, perchè la vita non ha scopo. E' un puro giuoco di potenze materiali. E' uno sforzo che ci ha fatto la natura. Di qui il conseguente sviluppo di tutte le dottrine pessimistiche e della gran tristezza contemporanea.

Ma è tempo di accennare quale rimedio crede l'autore efficace a guarire questa tristezza. No, essa non è incurabile. Essa non deve toglierci la speranza di vivere ancora la vita ampia e serena. Essa non è che il frutto di un immane lavoro cerebrale e fisico; non è che la depressione momentanea di un organismo che ha troppo lavorato. Che dobbiamo fare?

Non tutti forse accetteranno la conclusione dell'autore, anche quelli che avranno accettato tutto il resto del libro; tutti accetteranno la diagnosi della malattia, non tutti la cura.

Eppure la conclusione del libro del filosofo francese non poteva logicamente esser altra. L'autore crede sinceramente ad un ritorno alla fede cristiana nella sua interezza. Ma questo ritorno non deve, nel suo concetto, farci rinunciare a tutto quanto il progresso materiale e morale ha tesorizzato intorno a noi; no, questo sarebbe opera di sacrilegio. La vita è lotta ed amore.

Nella compenetrazione di queste due tendenze fondamentali della nostra evoluzione deve ricercarsi l'idea perfetta. La nostra condotta è la risultante di queste due forze. Sperare di sopprimere la lotta nella vita è assurdo; essa è la tendenza impulsiva di ogni organismo vivente, ma è pure assurdo sopprimere l'amore.

Lottiamo, ma sopratutto amiamo. « Non soffochiamo l'istinto superiore che ci guida e sviluppiamo il più possibile la nostra attività morale: essa è la nostra coscienza; è la nostra saggezza; essa è l'essenza dell'umanità, poichè in virtù di essa sola noi ci eleviamo al disopra del resto della creazione. A lato dell'educazione esteriore e fisica del nostro essere, vi è l'evoluzione morale, interiore.

« Quest'istinto fisico, quest'amore di tutti gli esseri, di tutte le cose ci spinge verso i pensieri e gli atti sublimi. L'amore genera Budda, Platone, Gesù, San Paolo e Marco Aurelio. L'amore è la potenza miracolosa per cui si fondano la famiglia, la patria, la società. »

Così, l'idea direttrice dell'autore si è un giusto temperamento di queste due tendenze: la lotta e l'amore. Disgiunte esse trascinano l'umanità alla barbarie o alla decadenza. L'amore senza la lotta diventa inconsistente ed esaltamento mistico, la lotta senza l'amore diventa ferocia.

Questo breve libro è una buona azione ed il successo che ottiene è la giusta ricompensa di un'anima che cerca la verità e la giustizia.

Giovanni Bertinetti.

Gli studenti di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17,5:

Questa mattina gli studenti dell'Università si radunarono al teatro Marcello e votarono un ordine del giorno per ringraziare l'Estrema Sinistra del suo contegno per casi alla Camera e per affermare la loro solidarietà con i compagni che possano venir puniti. Dichiarano inoltre che di qualunque disordine possa accadere sarà sempre responsabile il Corpo accademico (?).

L'insequestrabilità degli stipendi.

Roma, 14, ore 22,30. — Domani la Commissione per l'insequestrabilità degli stipendi, di cui è presidente il deputato Gallini, licenzierà la relazione, favorevole al progetto. La Commissione non ha creduto d'emendarlo, per evitare che ritorni al Senato.

Atti ufficiali.

Roma, 14, ore 22,20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il Consorzio d'irrigazione dei canali Morina e Varajtina, in Savigliano, a riscuotere il contributo.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,35.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Maioni cessa dall'attuale ufficio di assistente al Gabinetto d'igiene presso l'Università di Genova. — Il prof. Bertana è abilitato per titoli alla libera docenza di letteratura italiana all'Università di Torino.

Biblioteche. — Venne aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio a Frati, bibliotecario presso la Biblioteca nazionale di Torino.

Licei. — Pozzi, professore titolare di storia nel liceo di Casale Monferrato, è nominato preside ivi.

Gara d'onore fra bicentenari d'istituti tecnici. — Il medesimo *Bollettino* pubblica il decreto che indice una gara d'onore fra i candidati alla licenza d'istituti tecnici pel compimento italiano.

Concessione di sedi di esami di licenza. — Il *Bollettino* pubblica inoltre una circolare dell'on. Baccelli, ministro, intorno alla concessione agli istituti non parificati di essere sedi di esami di licenza. Tale concessione però sarà subordinata a parecchie condizioni, fra cui quella che la Commissione degli esaminatori sia nominata dal Ministero e che l'Istituto sostenga tutte le spese di indennità.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello e Tribunali. — Monza Tommaso, vice-presidente di tribunale a Roma, è nominato consigliere d'appello a Genova.

Preture. — Il barone Marietti-Demeyran, vice-pretore a Salò, è trasferito alla Pretura del III mandamento di Torino.

Vengono accettate le dimissioni di Biccardi, vice-pretore a Pamparato, e Quaglia, vice-pretore a Racconigi.

Sono accettate le dimissioni di Riva, vice-pretore a Brusasco.

Campra è nominato vice-pretore a Pamparato, Scuti a Racconigi, e Bottino a Bobbio.

Beltrino, vice-pretore a Demonte, è trasferito a Vinadio.

Vescovi, aggiunto ad Asti, è applicato temporaneamente alla Pretura di Bobbio.

Notai. — Varvelli è nominato notaio residente a Torino, lasciò a Cumiginasca, Giacosa a Samfront, e Sandri a Verzuolo. Omarini, da Scarnafigi è trasferito a Pagno.

Il progetto di convenzioni commerciali fra Austria ed Ungheria.

La Stefani ci comunica da **Budapest**, 14:

Camera dei deputati — Szell presenta un progetto che dà esecuzione alle convenzioni doganali e commerciali dell'Ungheria coll'Austria. La relazione che accompagna il progetto dice che l'Ungheria ha il diritto di sistemare le questioni commerciali e doganali in modo affatto indipendente. Il progetto stabilisce lo *statu quo* commerciale e doganale coll'Austria. Resterà in vigore fino al 31 dicembre 1907 la condizione di reciprocità coll'Austria. Gli eventuali trattati commerciali cogli Stati esteri avranno la durata soltanto fino al 1907 e si concluderanno a nome anche dei due Stati.

Il Governo ungherese comincierà al più tardi nel 1901 i negoziati coll'Austria in materia doganale nonchè per far valere gl'interessi dell'Ungheria nei trattati commerciali da conchiudersi nel 1903 cogli Stati esteri. Se il trattato commerciale e doganale fra l'Austria e l'Ungheria non fosse stipulato nel 1903, i trattati commerciali cogli Stati esteri non si potranno stipulare per una durata maggiore del 1907.

L'attuale tariffa doganale autonoma dovrà essere sostituita avanti l'apertura dei negoziati cogli Stati esteri con una nuova tariffa doganale garantente in eguale modo gl'interessi dell'Austria ed Ungheria.

Ciascuno dei due Stati ha il diritto di chiedere la denuncia dei trattati commerciali alla loro scadenza. I trattati commerciali non aventi scadenza fissa dobbono denunziarsi sopra domanda di uno dei due Stati entro il 1903.

***

Budapest, 14 (*Stefani*). — *Camera dei deputati. — Szell* rileva che il principale intendimento dell'Ungheria fu quello di fare coincidere la scadenza del Compromesso austro-ungarico colle scadenze dei trattati di commercio cogli Stati esteri. La vita commerciale dell'Ungheria abbisogna di stabilità; tutti saluteranno con soddisfazione che questa stabilità sia assicurata. (*Applausi*)

Gli oratori d'opposizione *Kossuth, Rakovszky* e *Ugron*, riconoscendo la piena lealtà della condotta di Szell, dichiarano che il tenore del Compromesso risponderà gli accordi fra Szell e l'Opposizione.

Szell chiede si pronunzi l'urgenza sul progetto del Compromesso, affinchè lo si approvi avanti le vacanze estive. La discussione incomincerà nella ventura settimana. La seduta è tolta.

Gli abissini nel Gallabat?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 15:

La *Novoje Vremja* pubblica una corrispondenza dall'Harrar in cui si ripete una diceria già corsa alcuni mesi fa, cioè che parecchie bande abissine, senza però avere una missione ufficiale, inalberarono la bandiera di Menelik nel Gallabat ed in alcuni altri punti del Sudan meridionale.

Questa volta pare che la cosa sia realmente accaduta perchè si fa anche il nome dei capi delle bande, aggiungendo che non abbandonerannno tanto facilmente il territorio occupato, visto ch'è fertilissimo, specialmente in pascoli. Il corrispondente soggiunge che finora gli anglo-egiziani non fecero nessuna opposizione. Giudica ch'essi non ne siano stati messi informati, e che siano persuasi che il Governo di Menelik non abbia nessuna partecipazione in questo sconfinamento di bande abissine.

« In ogni modo — concludo — la questione dei confini egiziani cogli abissini si impone, e bisognerà pensare a risolverla al più presto per evitare che qualche improvviso incidente venga a turbare i rapporti di buon vicinato tra l'Abissinia e l'Egitto ».

La " Stella Polare ".

La Stefani ci comunica da **Lerwik**, 14:

La *Stella Polare* è partita alle 11,30.

Le elezioni in Rumania.

Bucarest, 14 (*Stefani*). — Ecco i risultati definitivi delle elezioni alla Camera dei deputati. Eletti 140 conservatori; 13 junimisti; 7 liberali di varie gradazioni; 7 ballottaggi; 7 elezioni conservatrici multiple. Elezioni senatoriali del primo Collegio: eletti 43 conservatori; 4 junimisti; 6 liberali di varie gradazioni; 7 ballottaggi.

La cessione delle Carolina.

Madrid, 14 (*Stefani*). — Il Senato approvò il progetto di cessione delle isole Caroline alla Germania.

Navigazione.

Hong-Kong, 14 (*Stefani*). — Il *Bormida* è partito per Bombay.

Particolari sull'arresto del generale Giletta

A NIZZA MARITTIMA.

A proposito dell'arresto del generale Giletta, leggiamo nel *Lyon Républicain* la seguente corrispondenza da Nizza:

Una recrudescenza di spie italiano s'era manifestata nelle Alpi Marittime da tre mesi; la sorveglianza della Polizia speciale s'esercitava strettamente intorno a numerosi ufficiali italiani, che si vedevano spesso in diverse località delle valli del Varo e del Paillon, occupati a fotografare posizioni d'opere strategiche ed a prenderne rilievi sulle carte geografiche.

Un generale italiano, Luigi Giletta di Saint-Joseph, venuto a Nizza da alcuni mesi, oggetto di speciale sorveglianza, fu colto, il 7 corrente, in flagrante delitto di spionaggio ed arrestato.

Il generale di Saint-Joseph è nato a Nizza; è in età di 51 anno e conta nella città nostra numerosi parenti, alcuni dei quali occupano vistose posizioni; aveva preso alloggio all'*Hôtel Saint-Michel*, nella via dello stesso nome. Comanda la Brigata *Cremona*, a Piacenza. Data la particolare posizione di questo ufficiale nella città nostra, il suo arresto produsse grande emozione.

Nonostante l'estrema difficoltà di procurarsi ragguagli, siamo riusciti, non appena abbiamo avuto sentore della cosa, a raccogliere le seguenti precise informazioni.

Nogier, commissario speciale di polizia alla stazione di Nizza, aveva delegato il 24 maggio uno dei suoi aiutanti, Renucci, a sorvegliare le mosse del generale, che era stato visto già in diversi punti del dipartimento. In modo abilissimo, il commissario spiò l'andirivieni dell'ufficiale, lo seguì in vettura al Varo, poscia al capo Ferrat, ove sono batterie in previsione d'un attacco di squadra, infine a Gairaut. Dovunque il generale prendeva note sovra un taccuino, ovvero disegnava.

Nella sera del 6 giugno, Renucci veniva a sapere che il generale doveva recarsi nella mattinata del domani, col treno Sud, a Puget-Theniers. Il 7, Renucci si trova alla stazione, ove vede il generale partire col primo treno, alle 6,30, con biglietto per Cians; il commissario monta sovra un altro scompartimento e a tutte le stazioni si assicura se il generale non discende.

A Touet-de-Beuil, stazione situata immediatamente prima di quella di Cians, il commissario vede il generale, sulla piattaforma della stazione, in atto di parlare ad alcuni impiegati ferroviari; non sa se l'ufficiale si fermerà, o rimonterà; il treno si rimette in marcia, il generale mostra voler risalire nel suo vagone, ma troppo tardi.

Rimasto nel treno, il commissario, ritenendo che la spia stia per isfuggirgli, salta dal vagone cinquecento metri più oltre e si pone subito alla ricerca del generale, ch'egli non tarda a scoprire, avviato verso il villaggio, ove monta in una vettura, che sembra fosse stata ordinata per lui.

Il commissario monta subito un'altra vettura e segue il generale. Questi si dirige anelitto su Pichlaryet, ove, mediante binocolo e carte, esplora i dintorni e prende note, quindi va sull'altipiano di Beuil, posizione essenzialmente strategica; anche qui Giletta di Saint-Joseph esamina lungamente i luoghi e, dopo aver mangiato alcuni cibi posti nella sua vettura, risale in questa, verso le 16, e seguito sempre a distanza dal commissario speciale, si dirige su Lucéaz e Puget-Theniers, ove prende il treno per Nizza.

All'arrivo del treno alla stazione di Nizza, alle 7,49, Renucci s'avvicina al generale e gli dice:

— Signore, vorrebbe dirmi quali note alla abbia preso durante la sua escursione, e chi sia?

Senza troppo turbarsi, il generale risponde:

— Mi chiamo Luigi Giletta de Saint-Joseph; vivo di rendita e posseggo beni a Lovera, località situata a 22 chilometri da Nizza.

Invitato a recarsi al Commissariato, Giletta obbedì, quivi il commissario Nogier lo pregò di mostrargli ciò ch'egli avesse in tasca. Il generale aveva indosso un camoscebile, uno strumento per misurare le altitudini, un metro a nastro, una diecina di carte di stato maggiore, la contosillisimo, carichi di note a matita, un taccuino con annotazioni precise sulle fortificazioni e particolarmente sul quartiere del 27° battaglione dei cacciatori alpini.

Giletta dovette allora confessare il proprio grado, ma dichiarò d'aver preso note come *touriste*. Nonostante l'evidenza dello spionaggio, non fu arrestato; la Polizia si accontentò della sua parola d'ufficiale, che non avrebbe cercato di lasciar Nizza, e lo si lasciò all'*hôtel*, sotto la sorveglianza d'agenti di pubblica sicurezza.

Uno scambio di dispacci aveva luogo frattanto tra il commissario speciale e il Ministero, e il 12 sera, verso le 19, Renucci si presentava al generale e lo metteva in istato d'arresto.

Condotto dinanzi al signor Savelli, giudice istruttore, il generale confermò la sua prima dichiarazione, cioè che studiava quella località per farvi una passeggiata. Verso le 20,30, il generale veniva trasferto alle prigioni, ove era ricevuto dal Lefèvre, capo-custode, che lo racchiudeva in una cella fornita d'un pagliericcio, d'un materasso e d'un guanciale, e gli faceva portare parte del proprio pranzo.

Il generale, che ci fu dato vedere, è, benchè in età di 51 anni, d'aspetto giovanilissimo; i suoi capelli, color castagno chiari, sono abbondanti e ricciuti; i baffi sono grossi, la sua statura alquanto superiore all'ordinaria, la costituzione robusta. Egli parla cinque lingue e pare lieto nella prigione; si dice vittima d'un errore giudiziario che verrà posto in chiaro entro pochi giorni.

Il capo-custode ha ordine d'addolcire, nei limiti del possibile, il regime cellulare verso questo ufficiale.

Il generale Giletta doveva far ritorno a Cremona *(egli è invece di presidio a Piacenza)*, il 20 corrente; aveva, sotto pretesto di sorvegliare il raccolto delle olive della sua proprietà a Lavena, ottenuto una licenza di 20 giorni.

E' questa la seconda volta che Giletta viene arrestato sotto l'imputazione di spionaggio: la prima volta, nel 1889, quando non era che capitano, il suo contegno sospetto le fece arrestare a Torino, mentre sorvegliava le manovre delle nostre truppe; riuscì, mediante la sua abilità, a farsi rimettere in libertà; ciò gli valse in Italia un rapido avanzamento; fu nominato colonnello di stato maggiore; come tale, fece una carta molto precisa e documentata della nostra frontiera alpina e faceva conferenze agli ufficiali sulla nostra frontiera. Più volte fu riveduto nelle nostre regioni.

Questa volta, il delitto è troppo flagrante e, malgrado le sue denegazioni, il generale sarà giudicato dal Tribunale correzionale, ove sarà condannato a pena variante dai 3 ai 5 anni di carcere.

All'*Hôtel Saint-Michel*, ove alloggiava dal 21 maggio, aveva dato il nome di Luigi Giletta, proprietario.

Il console generale d'Italia a Nizza, Simondetti, ebbe, il 13 corrente, un lungo colloquio col prefetto, il quale lo informò che il generale era stato arrestato in virtù d'un mandato del giudice istruttore.

La querela al Tribunale, che denise l'arresto, emana dal Ministero della guerra; il delitto del generale de Saint-Joseph è contemplato dagli art. 5 e 6 della legge del 12 agosto 1886 sullo spionaggio.

***

Ci telegrafano da Nizza, 14, ore 16,25:

La contessa Giletta, moglie del generale, ha chiesto il permesso di vedarlo. Tale licenza le fu accordata.

La vita che si vive

La mano scoppiante.

Alta è la notte e buia! La città è deserta; solo da lungi si odono gli spasimi di un gatto innamorato, che si fondano col rumore lontano d'una grimola pel pane. Tutti dormono, meno il gatto, il panattiere ed altre tre persone, il cui passo leggero s'ode a malapena sotto i portici di Po e di piazza Vittorio.

Chi sono questi tre misteriosi personaggi? Un uomo e due signore.

Il velo della notte copre il loro sembiante, ma chi li avesse incontrati avrebbe potuto, con una lanterna cieca, vedere sul volto del signore — il quale precede di cinquanta passi le due donne — un'espressione di amara umiliazione, di remissione passiva, di obbedienza forzata e sconfortata, e nelle due signore un'ansia crudele, un profondo terrore, un'angoscia estrema.

Il signore teneva in mano una cassettina di latta ben chiusa, che portava con estremo riguardo affinchè il contenuto non subisse la più piccola scossa. Sul coperchio di latta era grumolitografata una mano candida che irradiava della luce bianca come fosse uno scoppio di dinamite: era una mano scoppiante! Sopra di essa un pezzo di carta incollato con scritta a mano una terribile parola: *Explosivo*.

Quale mistero, mio Dio!

Il signore è già sul ponte di pietra e le due donne si accostano cautamente al parapetto del *quai* per osservare quello che fa l'uomo.

Ad un tratto lui, dopo essersi ben guardato attorno, sporge nell'acqua la terribile cassetta e la lascia cadere nell'acqua. E' un momento di suprema commozione. Egli se ne sta lì inchiodato, come se da quella caduta della cassetta nell'acqua avessero dovuto sorgere dalle onde gli spettri della morte, il palco del patibolo. Ma l'acqua porta via blabigliando la tenebrosa cassetta, e un senso di sollievo conforta quel tre spiriti angosciati. Il pericolo è scomparso, essi sono salvi; ma quali rimorsi avrebbero mai potuto, un giorno, rodere l'anima loro?

Tutti e tre muti adesso, in preda ai più foschi pensieri e ad un'agitazione che si farà sempre più forte, si allontanano e si perdono nel buio.

***

Siamo in un ameno paese che ama stare in quell'uvio perpetuo nelle acque del vecchio Eridano, a valle di Torino.

Un notturno vigile pescatore aveva teso le reti per sostentare con le tinche fangose la numerosa povera famiglinola. Ad un tratto egli sente che nella rete c'è preda grossa, e giù in cuor suo vede la ricchezza in famiglia, la gioia della moglie e dei pargoletti. Ma quando sta per ghermire il grosso pesce, si accorge dell'..., granchio pescato. Fra la sorpresa! La prende, la guarda stupefatto, scorge l'orrenda mano scoppiante e le scoppianti parole. Intelligente com'è, il bravo pescatore intravede adesso le tracce e le intenzioni di un delitto, e da buon cittadino si propone di recare lo strano oggetto al brigadiere dei carabinieri. In tal modo anche lui no accaparra l'amicizia, che gli può tornar utile in caso di contravvenzioni.

Il solerte milite della sicurezza riceve la scatola, e subito la sua mente corre ad immaginare un delitto mostruoso sul cui fondo vede già brillare una medaglia d'onore e una promozione a marescialio.

Quella mano scoppiante non poteva essere altro che l'emblema dell'anarchia. E allora il bravo funzionario pensò che a Torino esistesse una banda di anarchici i quali nel pericolo avessero gettato in Po l'incendiaria cassetta, oppure che essa rappresentasse un tentativo non riuscito di far saltare in aria il paese posto sotto la sua carabinieresca salvaguardia. Fino a luce fatta arresta intanto il pescatore, poi..... già rapporti ai suoi superiori.

Ed ecco al galoppo giungere il tenente, il capitano, il colonnello, e poi due magistrati, il questore, il prefetto. Il telegrafo è in moto, il sottosegretario e il ministro dell'interno sono sul buono di salvare l'Italia. La scatola evidentemente è forestiera, si telegrafa a tutti gli ambasciatori, e tutti i consoli che sommuovono tutte le Polizie di tutti gli Stati. La grande politica è spaventata poichè non si pensa ad altro che alla scoperta dell'anarchia dalla « mano scoppiante » che sta per cambiare la faccia del mondo.

Causa di ciò fra l'Inghilterra e la Germania scoppia un bisticcio; esse si fanno allonti; le armate e gli eserciti si mobilizzano, si preparano e non occorre altro che il primo colpo di cannone per iniziare una conflagrazione europea con intervento degli Stati Uniti, della Cina, del Giappone, di Menelik e della Repubblica di San Marino.

Intanto il pescatore geme nelle carceri, la sua famiglia muore di fame; migliaia di persone sospette vengono arrestate, le carceri ne sono piene; lo stato d'assedio vige in tutte le provincie, il Ministero si dimette o minaccia di voler costituirlo.

Quando si dice: *Parva faville!*

***

Siamo a questo punto allorchè una serva si reca da un droghiere in piazza Castello a comperare del sapone.

Il droghiere offre alla buona e bella ragazza una qualità di sapone che fa venire i guanti tanto bianchi e lucenti da rendere le mani abbaglianti, e in ciò dire le offre una scatola di sapone. La ragazza a quella vista dà in uno scoppio di riso che diventa morboso, tantochè si chiama un medico, e accorrono le guardie civiche che portano la poveretta all'Ospedale Maria Vittoria. A forza di sale quegli egregi sanitari la calmano e essa può narrare quanto segue:

« Il capitano mio dei tali, fratello della mia padrona, comegnò a questa prima di partire i suoi vestiti da berghine entro una grande scatola di latta per preservarli dai tarli. Giorni fa la padrona volle dare aria ai vestiti, e fra essi trovò una scatola, come quella che mi ha offerto il droghiere, con la mano scoppiante, e su di essa vi era appiccicato un cartellino con la parola: « Esplosivo ». La mia padrona e sua madre furono prese da tanta paura che dopo una scenetta tragi-comica compiutasi di svenimenti e bronci smocorachi, lo due signore mi strinsero il padrone a gettare quella scatoletta nel Po, ed esso, per loro garanzia, lo seguirono, sempre piene di paura, fin sul ponte di pietra d'onde il padrone gettò la scatola nel fiume, temendo ancora che pel tonfo saltasse in aria il ponte ».

Si seppe poi che il capitano, il quale si servì una volta di quella scatola per metterci della polvere da caccia, l'aveva messa negli abiti piena di mozziconi di sigari..., contro i tarli.

Le Potenze, scombintesi alquanto Note, fecero cessare il pericolo per la pace del mondo.

***

La penultima.

Un bell'esempio di taciturnità e di flemma inglese:

Un cliente entra nello scrittoio di un banchiere di Londra, e al commesso che sta scrivendo domanda:

— Il signor Maquey?

— E' fuori.

— Tornerà?

— Speriamolo.

— Lo aspetterò.

E si mette tranquillamente a sedere.

Passa mezz'ora, passa un'ora, passano due ore. Il cliente comincia a perdere la pazienza, e domanda:

— Il signor Maquey non si vede ancora. Quando crede lei che tornerà?

— Non saprei.

— Ma dov'è andato?

— A Filadelfia, in America.

***

L'ultima.

Il marito (arrabbiato) — Deve essere stato assai imbecille quando ti sposai.

La moglie — Lo credo bene. Sono sempre gli imbecilli quelli che hanno fortuna.

lo per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Famiglia (Famiglia).**
Per oggi: (Emmenero). Manovrerlo a frase:

CALENDARIO.

DALLE PROVINCIE

BIELLA.

14 giugno. — **Due gravi incendi.** — L'altra notte, verso le 23, simultaneamente improvvisamente il fuoco nel fienile di certo sig. Minca Giuseppe, residente a Castelletto. In breve le fiamme si propagarono alla casa vicina e l'incendio minacciava di estendersi assai se non fosse accorso in tempo buon nerbo di pompieri che dopo molte ore di lavoro riuscirono a domarlo. I proprietari danneggiati sono parecchi, per valore complessivo di circa diecimila lire. Nessuna disgrazia alle persone; l'incendio si ritiene casuale.

— Altro grave incendio scoppiò a Cavaglio, in casa di certo Bellino Giuseppe. Propagatosi le fiamme ai vicini fienili varii altri proprietari furono danneggiati. Il danno supera le ottomila lire.

La causa dell'incendio pare debba attribuirsi alla fermentazione del fieno.

— **Grave rivolta alle guardie.** — L'altra notte, mentre due guardie di pubblica sicurezza stavano traducendo in maniera da prigionieri, col quali avevano avuto poco prima una seria colluttazione, furono gravemente insultate e minacciate dalla rivoltella se non avessero liberato i due arrestati.

Le guardie resistettero e chiamarono in soccorso due soldati che passavano; allora i due prigionieri si diedero alla fuga; furono poi arrestati nella notte stessa.

Una delle guardie è ferita e ne avrà per otto giorni.

— **Contro il treno.** — Mentre il treno internazionale transitava presso Vivernone, furono lanciati contro esso vari sassi, che colpirono alcuni vetri, senza che alcun viaggiatore ne stato ferito.

L'Autorità è sulle peste dei colpevoli.

MONCALVO.

11 giugno. — Sport contro la grandine. — Rilancio del costo della polvere. — A Castelletto Merli, fin dal primi di maggio, è stato fondato un consorzio per una stazione di tiro contro la grandine. Ora già ben funzionano 25 cannoni, i quali per ben quattro volte diedero risultati soddisfacenti.

Però la spesa per l'acquisto della polvere era forte, costando lire 1,24 per quintale. In vista di ciò il dottore Rabaglietti si rivolse all'on. Bonfanelli, il quale potè ottenere dal Ministero che la polvere per gli spari si pagasse solamente lire 60 al quintale. Di più ottenne l'esonero di certa burocrazia a pardonarsi dell'acquistare tale polvere.

Un terribile temporale in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 14,10:

Un violento temporale si scatenava sopra Resuttano, causando danni incalcolabili. Per mezz'ora cadde con impeto straordinario una fitta grandine di una grossezza mai vista. Alcuni chicchi della grandezza di un novo di gallina pesavano duecento grammi ciascuno. La popolazione, atterrita per quel terribile flagello, corse a rinchiudersi nelle case, invocando l'aiuto di Dio.

Moltissimi tetti rimasero danneggiati, i vetri delle finestre e dei fanali tutti rotti. I raccolti che non si vedeva dal di fuori che le tegole erano dei tetti, emergenti da gruppi di tigli e d'acacie. Nell'interno, essa aveva l'aspetto di villa e di convento.

Gli ammalati erano pochi, una quindicina al più, e appartenenti tutti alle alte classi della società, poichè il prezzo della cura e della pensione era assai caro.

Il marchese e Maria entrarono da un lungo cortiletto, attraversarono un lungo corridoio e furono quindi introdotti in un elegante parlatorio, dove il dottore li ricevette.

Colla sua alta statura, i suoi mustacchi bigi, il suo sguardo franco e il nastrino rosso all'occhiello del suo vestito, il dottore rassomigliava piuttosto ad un ufficiale dei corazzieri che a un medico.

— Ho ricevuto la sua lettera, signor marchese — disse egli inchinandosi. — E' la signorina che vorrebbe vedere sua madre?

— Sì, signor dottore, — rispose il marchese, — e quel desiderio le parrà ben legittimo.

— Oh! certamente.

— Crede che un'intervista colla povera ammalata possa portare qualche inconveniente?

— Uno solo; quello d'impressionare dolorosamente questa povera bambina — rispose il dottore, guardando con compassione la povera Maria che guardava lui, tutta tremante, coi begli occhioni pieni di lagrime.

— La signorina Maria è coraggiosa, — disse il marchese, — ella ci tiene a vedere sua madre, ed ha ragione; è una prova che deve affrontare, per quanto dolorosa possa essere.

Il dottore s'inchinò.

— Mi permetta una domanda — riprese il marchese.

— Parli, signore.

(Continua).

Spaventoso dramma a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 21,45:

Stamane un tragico fatto avveniva in via Frassinago. Certo Caselli Giovanni, rivale, dopo avere scampato la cospicua dote della moglie, prese a odiare il cognato, Aldo Brini, col quale coabitava. Stamane, dopo serio alterco, i due cognati si percossero. Ma il Caselli, alzatosi poco di poi, sorpreso durante il sonno il Brini e lo colpì con tredici coltellate. Credutolo morto, andò in altra stanza per fare altrettanto alla moglie. Il Brini, invece, rialzatosi, scese le scale, chiamando aiuto. Accorsero le guardie e, al loro apparire, il Caselli si uccise un violento colpo di rasoio al collo e cadde a terra.

Le guardie, credendo, alla loro volta, che il Caselli fosse morto, andarono in soccorso della moglie. In quel momento il Caselli, rinvenuto e rialzatosi, scavalcò la finestra e si gettò nel cortile.

Il Caselli ed il Brini sono morti entrambi nel pomeriggio.

Il popolino fa grandi giuocato al lotto su questo fatto.

Altri particolari sulla tragedia di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 17,7:

Intorno alla tragedia dei due tedeschi avvenuta all'*Hôtel de Globe*, ho potuto raccogliere altri interessanti particolari che darebbero un'altra luce alla tragedia stessa.

Un signore napoletano narra che conobbe la coppia facendo un po' di corte alla donna, che non se ne mostrò offesa. In varii appuntamenti la signora si è qualificata per zia del barone Andriani; descrisse le condizioni critiche in cui si trovava, dicendo che era decisa a restare sola a Napoli anche come governanta. Il nipote si allontanava durante tali colloqui, ma saputo, venerdì sera, tali propositi della donna, la malmenò costringendola a rinsavire. Il signore che riconobbe i cadaveri arguisce dal disordine della camera ove avvenne la tragedia e dal fatto che la donna era ferita con due colpi di rivoltella, di calibro sedici, mentre quella di lui era di calibro nove, che in seguito ad alterco i due si siano scambievolmente uccisi. L'uomo, che non morì sul colpo, cercò di fermare l'emorragia della camicia, che si trovò infatti insanguinata dietro il lavabo, mascondogli le forze cercò di raggiungere il letto, ma vi cadde sotto.

Schiacciato da un carro.

Ci telegrafano da Pavia, 14, ore 18,30:

Oggi mentre il carrettiere Ridolfi Giovanni, di Belgioioso, recavasi a Pavia, essendosi spaventati i suoi cavalli, egli cadde dal carro e una ruota gli passò sulla testa, sfracellandogli il cranio. Morì all'istante.

Una disgrazia al bersaglio militare di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 17:

Questa mattina, al tiro militare, il soldato Giovanni Cardoni, del distretto di Voceria, scoppiava tra le mani l'otturatore del fucile. La ferita riportata dal Cardoni alla gamba e alla mano destra sono assai gravi. I medici dell'Ospedale militare non si sono ancora pronunciati.

Il suicidio di un negoziante.

Abbiamo da Genova, 14:

Stamane un individuo signorilmente vestito si precipitava dal muraglione della Cava nella sottoposta scogliera restando all'istante cadavere.

Il suicida venne riconosciuto per il negoziante Luigi Lodi, già esercente un avviato negozio da offelliere, in via Venti Settembre. In tasca gli si rinvenne una busta su cui a matita era scritto: « Intimi displaceri mi trascinano a questi estremi. »

Il cadavere, dopo le solite constatazioni, fu trasportato alla camera mortuaria.

Le elezioni amministrative in provincia

Novara, 14. — Per giorno 9 luglio sono indette le elezioni amministrative per la rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e per l'elezione dei consiglieri provinciali, ove occorra, dei seguenti Comuni e Mandamenti:

Borgomanero: Boca, Briga, Carpignano, Fontaneto d'Agogna, Gattico, Maggiora, Vergano.

Borgomanero: Agrate Conturbia, Bogogno, Castelletto Ticino, Comignago, Divignano, Pombia, Varallo Pombia, Verona.

Gozzano: Aurate, Bolzano, Bogogate, Gargallo, Pogno, Serico.

Oleggio: Bellinzago, Marano Ticino, Mezzomerico.

Romagna: Cavallirio, Cavaglio Spoccia, Cureggio, Fontaneto Po, Granozzo, Maggiate Superiore, Prato Sesia, Suno, Vaprio d'Agogna, Vicolungo.

Trecate: Cerano, Cameri, Cavaglio San Donato, Carsolo, Galliate, Garbagna, Novara, Romentino, Sant'Agata, San Bartolomeo, Vaprio, Sporia, Trecate, Vigevano.

Orta Mergozzo: Ameno, Armeno, Casale, Corconio, Fontanetto Po, Gozzano, Miasino, Nebbiuno, Orta, Pella, Pettenasco, Pisogne, Pogno, Pratolungo, Premosello, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Vacciago, Valstrona, Vezzo, Vignone, Vogogna.

Pallanza: Baveno, Belgirate, Cannero, Cannobio, Cavaglio, Cossogno, Mergozzo, Montorfano, Oggebbio, Premeno, Pallanza, Ramiana, Suna. (Di questo mandamento l'ultimo non avrà elezioni comunali, perchè nel marzo del 1895 si è ricostituito l'intero Consiglio comunale, e non vi sono consiglieri provinciali da eleggere.)

Borgosesia: Agnona, Arnono, Cellio, Boccio, Varallo Sesia, Isolella, Valduggia.

Santhià: Alice Castello, Carisio.

REATI E PENE

La causa d'un vescovo contro Stecchetti

Ci telegrafano da Ravenna, 14, ore 17,15:

E' cominciata la causa del vescovo di Faenza, che si era querelato per diffamazione e ingiurie contro il giornale *Il Lamone*.

Gli imputati sono quattro, fra i quali è Olindo Guerrini (*Lorenzo Stecchetti*).

Avendo proposto il presidente un amichevole componimento, per la tentativo è rinviato il dibattimento alle ore 15.

Non essendosi le parti accordate, il processo continua.

Appena è cominciata la seduta pomeridiana, l'avv. Brussi nota la mancanza del vescovo di Faenza, che non è vero che sia ammalato.

La Corte si ritira per decidere.

***

Ci telegrafano da Ravenna, 14, ore 18,45:

Nella seduta pomerid

cidente sollevato dalla Difesa. La causa è rinviata a domani.

Guerrini ha dichiarato che assume la responsabilità dei suoi scritti.

SPORT

Il tiro di chiusura al piccione.

Nel *tiro di chiusura* del 13 giugno vi erano premi di 200, 300, 250 e 150 lire.

L'esito fu: 1° premio, Fadini (Walsrode); 2° e 3° premio, Gajoli (Schultze) e Gotteret (Lanite); 4° premio, Muss (E. C. S.).

La « *poule* » di consolazione la vinse da Fadini (Walsrode) e Gajoli (Lanite).

Arti e Scienze

La prima di *Le Vittime* che doveva aver luogo ieri sera all'Arena Torinese è stata rimandata, per causa del cattivo tempo, a questa sera.

Teatro Alfieri. — La rappresentazione dell'annunciato dramma di Federico De Roberto non avrà più luogo in questa stagione.

Invece i *Disonesti* valsero ad affollare notevolmente il teatro, procurando molti applausi alla Zacconi e alla Gramatica. La serata dello Zacconi avrà luogo sabato.

Il nuovo libro di Cosimo Giorgieri-Contri, *Desiderata*, è venuto in luce. È una delicata storia passionale, scritta con quel garbo signorile ed elegante che è proprio del Giorgieri. Ed all'episodio d'amore, che è argomento del racconto, fa da sfondo quel paesaggio del lago d'Orta, pieno di tanta suggestiva bellezza. Un libro, questo del Giorgieri, che farà palpitare e pensare più d'uno, come accade alle pagine in cui si si soffre, col sottile magistero dell'arte, qualche misterioso problema del cuore umano.

Desiderata è edito da Roux Frassati e C°, e posto in vendita presso tutti i librai al prezzo di L. 2.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1130

La proclamazione dei nuovi consiglieri comunali

Ieri si radunavano nella sala consigliare del Municipio i presidenti delle 67 Sezioni elettorali, per procedere alla proclamazione ufficiale dei nuovi consiglieri provinciali e comunali.

Lo spoglio dei voti si fece senza incidenti fino al nome del candidato Peraudo. A questo punto nacque contestazione se debbansi attribuire al Peraudo *Giuseppe Alfredo* anche i voti dai segni assegnati a Peraudo *Giovanni*. Si stabilisce dopo una breve discussione, a cui prende parte anche qualche elettore della tribuna del pubblico, di fare due computi distinti.

La stessa contestazione nasce pure quando si arriva al nome dell'ing. Strada Ernesto, essendo nella sezione 2ª del mandamento Po assegnati una sessantina di voti a un ingegnere Strada *Carlo*, che non figura nella lista ufficiale dei candidati.

Il presidente dà quindi lettura di tutti i voti riportati dai singoli candidati.

Il segretario legge una protesta mandata dagli elettori che — come abbiamo anche noi narrato — vennero per forza espulsi dalla sala in cui sedeva l'ufficio della seconda sezione del mandamento Dora.

La protesta sarà unita al verbale dell'assemblea dei presidenti.

Il presidente dell'adunanza proclama quindi eletti consiglieri comunali i quaranta candidati che riportarono il maggior numero di voti, cioè:

1. Fontana comm. avv. Leone, *l.*	Voti	9057
2. Balbo Bertone di Sambuy c. s. E., *l.*	»	8568
3. Bruno comm. sen. prof. Lorenzo, *l.*	»	8530
4. Villa avv. comm. Tommaso, *l.*	»	8531
5. Albertini cav. Giacomo, *l.*	»	8356
6. Badini-Confalonieri avv. Alfonso, *l.*	»	8059
7. Compans di Brichanteau m. Carlo, *l.*	»	8005
8. Nofri Quirino, *s.*	»	7840
9. Maffi Fabio, *s.*	»	7321
10. Badano comm. Enrico, *l.*	»	7816
11. Frescot comm. ing. Cesare, *l.*	»	7784
12. Domontel comm. Federico, *s. l.*	»	7756
13. Vaccheni dottor Pietro, *s. l.*	»	7681
14. Cattaneo avv. prof. Riccardo, *s. l.*	»	7646
15. Brayda ing. cav. Riccardo, *l.*	»	7617
16. Demichelis avv. comm. Giuseppe, *l.*	»	7583
17. Murgari Oddino, *s.*	»	7533
18. Gianolio avv. comm. Bartolomeo, *l.*	»	7595
19. Vignolo-Lutati dott. Celestino, *s. l.*	»	7497
20. Cagno avv. Gio. Battista, *s.*	»	7415
21. Musso cav. geom. Giuseppe, *l.*	»	7360
22. Caviglia dott. Pietro, *s.*	»	7326
23. Treves avv. Claudio, *s.*	»	7318
24. Piccarolo prof. Antonio, *s.*	»	7286
25. Danco avv. comm. Edoardo, *l.*	»	7251
26. Altasia avv. Leandro, *s.*	»	7204
27. Olivetti Camillo, *s.*	»	7183
28. Rabbi comm. Lorenzo, *l.*	»	7107
29. Perrone di S. Martino bar. Roberto, *l.*	»	7091
30. Rinaudo comm. prof. Costanzo, *l.*	»	7095
31. Rossi senatore Angelo, *l.*	»	7017
32. Dutto Michele, farmacista, *s.*	»	6900
33. Usseglio cav. avv. Leopoldo, *l.*	»	6980
34. Cerutti Giovanni Battista, *s.*	»	6963
35. Garino Guglielmo, farmacista, *s.*	»	6916
36. Sambucco Carlo, *s.*	»	6901
37. Casalini Giulio, *s.*	»	6878
38. Bertolotti Carlo, negoziante, *s.*	»	6872
39. Bartolini Erivaldo, *s.*	»	6851
40. Roggero Attilio, *s.*	»	6798

Seguono: 41. Piccotti Clemente, *s.*, voti 6790 — 42. Daghetto Pietro Giovanni, *s.*, 6775 — 43. Giacobino Agostino, esercente, *s.*, [illegible] — 44. Balotto Cesare, esercente, *s.*, 6752 — 45. Cirio Marcello, *s.*, 6746 — 46. Cavagna Alberto, *s.*, 6729 — 47. Ottone Domenico, *s.*, 6657 — 48. Strada ing. Ernesto, *l.*, 6619, ecc., ecc., come già abbiamo pubblicato.

Dopo un ringraziamento ai colleghi per l'opera loro zelante e intelligente, dichiara sciolta l'assemblea.

Viaggi di Principi. — Iersera partì il Duca d'Aosta per Milano.

Partirono ieri i Duchi di Genova per il loro castello d'Agliè.

Arrivo e partenza. — Giunse e ripartì l'on. Calisano.

Sulla nuova legge per l'uso delle acque pubbliche. — Ieri sera si radunavano, sotto la presidenza dell'ing. Vicari, la Società degli ingegneri ed architetti e l'Associazione elettrotecnica italiana, sezione di Torino, per udire la relazione dell'ing. Lorenzo Garrone, relatore della Commissione nominata in seno della predetta Società per l'esame delle modificazioni da apportarsi alla legge del 1884. La diligente relazione, che rileva i pregi e gli inconvenienti contenuti nelle proposte modificazioni, venne accolta da vivi applausi, e sarà stampata e distribuita ai membri del Parlamento insieme ad analogo ordine del giorno almeno, presentato dalla Commissione stessa, e racchiudente i voti unanimi dei tecnici e degli industriali a favore di una buona utilizzazione delle acque pubbliche per la prosperità dell'industria e dell'agricoltura nazionale.

Per il mercato del bozzoli. — Il sindaco di Torino notifica che a cominciare dal 17 corrente in ogni giorno, non esclusi i festivi, sino al termine del raccolto, il mercato per compra-vendita dei bozzoli è stabilito nel tratto del corso Vittorio Emanuele II, tra la piazza Carlo Felice e il corso Re Umberto.

Il mercato sarà aperto alle ore 7 e chiuso alle 12.

Per cura del Municipio il mercato sarà regolato e sorvegliato per i pesi, per le controversie e pel buon andamento del mercato stesso.

Liste elettorali commerciali. — Gli elenchi dei nuovi elettori commerciali di Torino e degli elettori commerciali cancellati dalle liste, definitivamente approvati pel corrente anno dalla Camera di commercio, sono pubblicati all'albo pretorio (Salone d'ingresso al primo piano del Palazzo civico) e vi rimarranno sino al giorno 30 del corrente mese.

Nell'ufficio comunale delle elezioni sono pure esposte, durante questo termine, le liste permanenti degli elettori commerciali rettificate in conformità dei detti elenchi.

Un gran banchetto di principali, cuochi e camerieri. — Ieri sera, oltre a 160 fra principali, cuochi e camerieri di Torino e provincia si riunirono a banchetto all'*Albergo della Zecca*, in via Roma, per festeggiare: la fusione delle tre Società: *Mutuo soccorso, Unione pensioni* e *Collocamento*; la medaglia d'argento ottenuta all'Esposizione generale italiana di Torino 1895; la bandiera di San Diego, donata dai depositari alla Società e il buon esito dell'Esposizione gastronomica.

Alla simpatica sagape notturna (il banchetto cominciò alle 22 circa) erano rappresentati quasi tutti gli alberghi e ristoranti più rinomati di Torino, nonchè i camerieri più noti dei grandi stabilimenti.

Faceva gli onori di casa il Comitato ordinatore, il quale, d'accordo col sig. Grugnetti Achille, esercente della *Zecca*, disposo le cose in modo da meritare le generali approvazioni.

Alla tavola d'onore sedevano il presidente signor Guerci Luigi, che tanto si adoperò per il benessere morale e finanziario del Sodalizio; il cav. Albertini (Mario Leoni), consigliere comunale, l'avv. Parotti e l'ing. Garrone, i signori Canepa, Cornaglia, Adriani, Rossi, Cravetto, ecc., e la stampa.

Si notavano nelle altre tavole Molinari, Zola, Galli, Camosso, Cravetto, Nicolini, Picena, Giacobino, Rodda, ecc.

Allo sciampagna l'ing. *Garrone*, tesoriere, dopo avere comunicato vario adesioni, ringraziò gli astanti a nome del Comitato, rallegrandosi dei progressi del Sodalizio ed elogiando l'ottimo presidente signor Guerci, a cui presentò, fra gli applausi dei commensali, una medaglia d'oro.

Parlarono in seguito il cav. *Albertini*, rivolgendo parole gentili alla Società tutta ed al presidente Guerci; l'avv. *Parotti*, il signor *Galetto*, che lesse dei versi; il signor *Rocca*, il signor *Cosa*, ecc.

Rispose a tutti il signor *Guerci* con un lungo ed applaudito discorso, ringraziando della affettuosa dimostrazione ed intrattenendo gli astanti sulle varie fasi del Sodalizio, che ha bisogno di largo appoggio, specialmente per parte dei principali, affine di poter prosperare e rendersi utile alla classe.

Il banchetto, rallegrato dalla Musica dell'Associazione generale degli operai, terminò dopo il tocco.

Furto nella casa di una ballerina. — Al N. 7 di via Quattro Marzo occupa un elegante alloggio al secondo piano la signorina Carolina Greppi, ballerina al nostro Regio.

Ieri, verso le ore 17, la signorina Greppi era uscita e rimase fuori di casa un paio d'ore.

In quel frattempo uno o più ladri muniti di scalpelli aprirono l'uscio dell'abitazione ed entrati fecero una visita in tutti i ripostigli in cerca di oggetti preziosi.

Nel cassetto, aperto, di un tavolino trovarono una scatola contenente dei monili preziosi e L. 27 in denaro.

Il ladro si impossessò di ogni cosa ed uscì senza essere stato veduto da nessuno.

In complesso il danno subito dalla signorina Greppi ammonta a L. 2850 circa.

Dei ladri non si hanno finora giudizi precisi.

Altri furti. — Un ladro, penetrato ieri mattina nell'abitazione di Gnocchi Giuseppe, in via Goffredo Mameli, N. 2, rubò un orologio d'argento.

— Ieri notte, un ladro sconosciuto entrò, mediante rottura di una finestra, nella birreria di Valle Giuseppe, al Fortino, e rubò L. 10 ed un salame.

— Falsa Giovanni, ramaio in via San Quintino, N. 39, fu derubato di parecchi oggetti di rame per L. 25.

Arresto. — Ferrero Costanzo, di anni 22, verniciatore, venne ieri arrestato perchè, a mano armata di coltello, minacciò il signor Resta Domenico, esercente caffè in piazza Statuto, N. 13, ed un figlio del Resta stesso, di anni 14.

Disgrazia nella Stazione di P. S. — Iermattina, nella Stazione di P. S., certo Carpani Pietro, d'anni 36, al servizio della spedizioniere Bianco Damiano, fu sgraziatamente preso fra i respingenti di due carri e riportò gravi lesioni al torace ed alla schiena.

Dallo stesso signor Bianco o da una guardia municipale il poveretto fu trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Incidente tranviario. — Sulle 15,40 di ieri, una vettura privata ad un cavallo del signor Masino Biagio, abitante corso Cairoli, N. 4, condotta da Merlo Zenobio, sul corso Siccardi all'incontro della via Montecuccoli venne violentemente urtata dalla tramvia elettrica N. 16 della Società Alta Italia proveniente dal Cavalcavia, condotta da certo Rocci Giacomo.

Una donna che si trovava sulla detta vettura non riportò male alcuno, come pure il cocchiere che, salito a terra, trasse in disparte il veicolo, che rimase avariato.

Una guardia civica fece scambiare le generalità ai due conducenti, per quelle ragioni che del caso.

Le disgrazie dei fanciulli. — Iersera alle 14,40, lo scolaro Reynaud Chiaffredo, d'anni 10, abitante in via Priocca, N. 25, nel salutare un compagno davanti alle scuole dell'Aurora andò a battere del capo contro il paracarro stesso.

Venne medicato nella farmacia Occhietti di una ferita lacero-contusa giudicata guaribile in 8 giorni.

Una povera sfracellata. — Ieri una guardia civica accompagnò alla Questura Boschetto Giuseppa, d'anni 45, perchè all'angolo della via Pio V e Nizza commetteva stranezze tali da lasciar supporre che non aveva più il cervello a segno.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica; un canestrino; dal signor Pastore Luigi una *brache* di metallo giallo.

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di musica municipale domani sera, alle ore 21, in piazza San Carlo:

1. Marcia, *Königin Christine*, F. Lehar — 2. Sinfonia *Il Reggente*, S. Mercadante — 3. Gran fantasia sull'opera *Manon Lescaut*, G. Puccini — 4. Prima gran fantasia sull'opera *Lohengrin*, R. Wagner — 5. Valzer, *Pluie de Diamants*, E. Waldteufel.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 14 giugno:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 17,1 Massima + 24,0
Stato atmosferico — Ore 8: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 33,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 13: + 26,7
Id. minima della notte dal 13 al 14: + 17,0

(*Piazza Castello - sulle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 14: + 22,8
Id. minima della notte dal 15 al 14: + 16,1

16 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 43; tramonta alle ore 20, minuti 16.

Giorno della luna 9ª; primo quarto alle ore 10, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera) — 13 — 14

Parigi fr. sul — per corrente Fr. 43 — 43 —
» — per luglio » 43 40 43 30
» — a agosto-settembre » 43 60 43 80
» Oro — a 4 mesi ultimi » 25 10 25 10
Mercato calmo.
Zucchero raffinato disp. Fr. 34 25 34 25
» raffinato id. » 106 25 106 25
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 31 75 31 87
» a 4 mesi da ottobre » 30 37 30 —
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL giugno (sera) — 13 — 14

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuti Brasiliani calma — Egiziani e Surats sostenuti. — Domanda pel mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	11,000	11,000
Importazioni	»	8,000	9,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 23/64	3 11/32
per giugno-luglio	»	3 23/64	3 11/32
per agosto-settembre	»	3 23/64	3 11/32
per ottobre-novembre	»	3 21/64	3 5/16

HAVRE giugno (sera) — 13 — 14

Cotoni — Vendite Balle N. 1,000 1,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 5,000 3,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA giugno (sera) — 13 — 14

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 17 3/4 17 3/4
» » per luglio » 17 3/4 17 3/4
Mercato calmo.

SIENA giugno (sera) — 13 — 14

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. RIDE. 6 45 6 45

MAGDEBURGO giugno (sera) — 13 — 14

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» » di Germania 88 disp. nostici 13 11 13 11

MARSIGLIA giugno (sera) — 13 — 14

Frumenti — Importazioni quintali 301 24,751
» — Vendite 6,300 1,000
Mercato calmo, vendita in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW-YORK — 13 — 14

Cambio su Londra D. 4 85 3/4 4 85 3/4
» » Parigi » 5 18 3/4 5 18 3/4
Petrolio Standard white » 7 25 7 25
» » » Stabilmente » 7 15 7 15
Cotone Middling » 6 5/16 6 5/16
» » » Nuova Orleans » 6 3/4 6 3/4
Entrate nel della giorn. Balle N. 8,000 8,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 1,000 4,000
» pel Continente » 2,000 2,000
Frumento rosso D. 63 7/8 63 1/2
Grano turco » 41 1/2 41 3/4
Farine extra » 7 25 7 25
Noli cereali per Liverpool » 2 1/4 2 1/4

Cadi — Mercato calmo.
» — Rio mir disponibile » 8 — 8 —
» — » good per corrente » 4 85 4 85
Zucchero Moscovado N. 12 C. 4 3/8 4 3/8

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

14 giugno 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 67	102 70	102 75	102 70
Id. fine mese	102 85	102 85	102 87	102 90
Id. 4 1/2 0/0	112 50	112 25	112 27	112 40
Ass. Meridionali	730 —	729 —	730 50	730 50
» Mediterranee	502 —	502 —	502 50	502 —
» Banca d'Italia	1028 —	1027 —	1023 —	1022 —
» R. Comm. It.	741 —	741 —	740 50	742 —
» Credito Italiano	230 —	230 50	230 —	231 —
» B. Sconto e Sete	— —	262 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	279 —	— —
» Banca Generale	101 50	— —	— —	— —
» Immobiliare	510 —	511 —	— —	511 —
» Raffiner. Ligure	440 —	440 —	— —	— —
» Ceramica	257 —	— —	— —	— —
» Cotoni Venete	102 50	103 —	103 25	— —
» Acciaierie Terni	1470 —	1470 —	— —	— —
» Edison vecchie	430 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	223 50	223 —	221 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	300 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	422 —	— —
» Ital. di Roma	— —	— —	252 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	315 —	— —
» Ferriere Ital.	180 —	179 —	179 50	180 —
Obbl. Harmes 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 10	107 1125	107 05	107 075
» Svizzera	106 50	— —	— —	— —
» Londra	34 09	— —	— —	— —
» Germania	119 —	— —	— —	— —

GENOVA, 14, ore 22,5 — **Borsino serale** — Rendita cantanti 102 72 — Fine mese 102 85 — Prestito 112 75 — Banca 1002 — Meridionali 730 — Mediterranee 502 — Rubattino 513

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale operai. — Oggi, alle ore 21, seduta consigliare per Comunicazioni — Procura per il ritiro dalla Tesoreria interessi e rimborso buoni ddeciari — Continuazione discussione modifiche al regolamento.

Il premio fra i compravinicoli cancesi residenti a Torino, che doveva aver luogo stasera al *Ristorante Enaro*, si dovette rinviare al 22 corrente, stante il numero imprevisto di aderenti.

Le adesioni continuano a ricevervi presso la farmacia Bonelli, ditta Savonelli, Baratti e Milano, e cambio Fuccoli.

STATO CIVILE. — Torino, 14 giugno 1899.
NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.
MATRIMONIO: Agliendo Guglielmo con Rosso Vittoria.
MORTI: Gallino Carlo, d'anni 70, di Torino, ispettore, via Moncalieri, 18.
Musso Pio, id. 51, di Lalgueglia, fotografo, piazza Carlo Felice, 10.
Chiantore Maria n. Tavella, id. 51, di Valperga, operaia, via Artisti, 18.
Brignolo Francesca (ved.) n. Prato, id. 78, di Torino, casalinga, via Carmine, 1.
Cavalle Prospero, id. 21, di Torino, agiato, via Goito, 15.
Drocco Maria, id. 56, di Vigone, casalinga, via Belzezia, 10.
Ferré Pietro, id. 51, di Novara, armaiuolo.
Bacco A. n. Bellacossia, id. 21, di Torino, sarta.
Cravella Luigi, id. 26, di Torino, operaio.
Parigi Giovanni, id. 27, di Torino, compos.-tipogr.
Allario Giov. Batt., id. 52, di Rodello, cameriere.
Solà Giovanni, id. 58, di Mondavi, marmista.
Gibbone Giov., id. 54, di Noto, fabbro-ferraio.
Cocco Domenico, id. 43, di Sale Langhe, muratore.
Monale Giuseppe, id. 37, di Georgeò, operaio.
Binelle Margherita, id. 16, di Torino, operaia.
Maffiodo Matteo, id. 66, di Foglizzo, contadino.
Talabrega Emilio, id. 11, di Torino, studente.
Cesano dottor C., id. 40, di Lusarna San Giovanni.
Roppolo Carlo, id. 55, di Fancalieri, carbonaio.
Maria M. Olimpia n. Gai, id. 81, di Bagnasco, casal.
Novero Agnese Cater., id. 93, di Ciriè, operaia.
Briccarello Giuseppe, id. 50, di Moncalieri, calzol.
Cellerino Rosa n. Boeri, id. 79, di Bassignana, casal.
Più 7 minori di anni 6.
Totale complessivo 81, di cui a domicilio 12, negli ospedali 19, non residenti in questo Comune 5.

COSE LIETE.

Su proposta di Baccelli furono testè nominati cavalieri mauriziani il professore Bianchi, direttore del ginnasio di Vercelli Scala, e il prof. Raghi, direttore dell'Istituto privato ex-asilo di Torino.

La peste in Egitto.

Perchè la si nasconde - Il pericolo per l'Europa

(*Nostra corrispondenza*).

Alessandria d'Egitto, 6 giugno.

La peste in Egitto presenta il medesimo carattere che offriva all'Hegiaz, in Arabia. Nel primo anno, alcuni casi isolati a Gedda, cui nessuno presta attenzione; quindi, scomparsa della peste; l'anno appresso, a onta di tutte le precauzioni, di nuovo l'epidemia bubbonica; dapprima casi sporadici, poscia frequenti e tali da dimostrar chiaro i progressi del contagio; infine la pestilenza nella città della Mecca; è ora cosa intesa che ogni anno, d'inverno, fino alla totale estinzione del flagello, si avrà la peste all'Hegiaz.

Si è infatti potuto notare come questa malattia non resista ai grandi caldi; la sua recrudescenza si manifesta più specialmente durante l'inverno. Forse in Europa, ove il caldo non è così eccessivo come ai tropici ed, al contrario, gl'inverni sono rigidi, le cose andrebbero altrimenti; ma il Basso Egitto rientra, per le speciali sue condizioni climatiche, nella categoria delle contrade soggette alle influenze tropicali.

Non c'è da farsi illusioni. Si commise la improdenza, per una serie di leggerezze, di lasciar penetrare il morbo nel Delta del Nilo: vi riapparirà nel prossimo inverno, probabilmente senza grandi proporzioni, ma non mancherà. Gli sforzi che si fecero già per nascondere la verità si manifestano ora nei loro effetti. Appena trascorre una settimana senza nuovi casi, si proclama ai quattro venti che non c'è più peste. Ma gli echi di tale grido non sono ancora spenti, che nuovi casi insorgono. Si confessano perchè non si può celarli, salvo riprendere, subito appresso, a proclamare che la salute pubblica in Egitto è eccellente, ammirabile, meravigliosa. E a poco a poco si finirà per dissimulare del tutto i casi, non parlandone più.

Così accadde alla Mecca. Vi si dichiarò il primo caso, si tacque sugli altri. Quivi i turchi avevano buon giuoco; niuno poteva andare sul luogo a riscontrare la verità, nè, d'altra parte, l'Autorità ottomana aveva interesse alcuno a guastare il pellegrinaggio annuo, che è fonte di guadagni per lo Stato turco, quanto per la città della Mecca.

Invece in Alessandria, al Cairo, a Porto-Said, il controllo europeo riesce facile; ma esiste una forza terribile, la quale può rendere vano tale controllo, e sopratutto capace di sfuggirne i risultati. Voglio dire la forza finanziaria.

Come è noto, da un paio d'anni si sviluppò in Egitto, con incredibile intensità, la febbre degli affari. Immense imprese furono iniziate nella valle del Nilo; grandi capitali vi furono destinati. Ecco il maggior pericolo per l'Europa nel caso in cui la peste, come tutto lo fa prevedere, si stabilisse in Egitto.

Fra i gruppi finanziari che si troverebbero infallantemente ruinati, qualora la pestilenza avesse a manifestarvisi, o quando anche soltanto nascesse un panico, senza fondata ragione, fra i *tourists*, relativamente all'Egitto, non ne citerò che tre: la *National Bank of Egypt*, la *Compagnie des Grands Hôtels internationaux* e la *Banque Industrielle d'Alexandrie*. Le due ultime avrebbero almeno qualche difesa: l'una perchè possiede alberghi anche altrove capaci d'offrire un compenso, essendo chiaro che i *tourists*, non recandosi in Egitto, si riverserebbero in Riviera; l'altra si basa sopratutto sulle tranvie, e ne possiede altrove che in Egitto.

Ma la *National Bank*, fondata con capitali inglesi, li impegnò in gran parte in una Società proprietaria della maggior parte dei grandi *hôtels* del Cairo, e deve inaugurarne uno veramente splendido, nel prossimo inverno. La *National Bank* ha inoltre un servizio di navigazione di diletto sul Nilo, fino alla seconda cateratta. E' patrocinata direttamente da lord Cromer, residente inglese al Cairo, e suo direttore è sir E. Palmer, ex-consigliere finanziario dell'Egitto.

Questa Banca possiede pertanto capitali, influenza politica, alte protezioni — tutto quanto, insomma, occorre per imporsi.

Le altre imprese sovra menzionate faranno esse ossa, trattandosi d'impedire che gli stranieri abbiano paura dello stato sanitario dell'Egitto.

La peste, in questo caso, significa il fallimento degli alberghi, dei battelli sul Nilo e di grande quantità d'affari secondari, che vivono esclusivamente dei viaggiatori. Si può quindi comprendere lo straordinario interesse che si ha di fare apparire che la pestilenza non esiste in Egitto. Nulla si risparmierà per riuscirvi.

Il colèra riesce meno pericoloso per gli affari egiziani, perchè si manifesta più specialmente durante l'estate. La peste bubbonica è invece una epidemia invernale. E la stagione fruttifera per l'Egitto è appunto l'inverno.

L'Europa stia pertanto in guardia e non presti troppa fede alle notizie ottimiste. E' necessario sia stabilito un severissimo controllo. Il massimo rigore non sarà di troppo, se si vuole difendersi efficacemente contro un così funesto pericolo.

R. S.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Seduta ant. di giovedì 15 giugno.

Roma, 15 mattina.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia alle ore 10.

Bilancio
delle spese straordinarie militari.

MARAZZI avrebbe desiderato un piano organico più completo e definitivo di tutte le spese militari, specialmente quella per la fabbricazione del nuovo cannone a tiro rapido, non ritenendo conveniente nè opportuno distribuire in molti esercizi le spese per gli armamenti.

Ritiene che una grande parte delle spese debba essere dedicata alle fortificazioni ed all'armamento di esse specialmente di quello dell'Alta Italia, poichè considera la difesa di mare di seconda linea.

Concludendo, non nega l'utilità o l'urgenza delle spese ma vorrebbe che si portassero alla parte straordinaria per affrettare gli armamenti.

BRUNIALTI richiama l'attenzione del ministro sulla difesa della frontiera orientale, nella quale difettano i forti di sbarramento e le strade di accesso. A noma poi del Club Alpino Italiano prega il ministro di far sì che le disposizioni relative all'accesso dei forti di sbarramento siano rese chiare e generali.

ROCCA presenta un ordine del giorno per invitare il Ministro della guerra a radiare dall'elenco delle fortificazioni quelle di alcune piazze forti, come Mantova, Piacenza ed altre.

AFAN DE RIVERA conviene nella modificazione svolta dall'on. Brunialti, sia relativamente alle frontiere orientale che ai provvedimenti diretti ad impedire i malaugurati incidenti di confine.

Assicura poi l'on. Rocca che la Commissione è favorevole alla sua proposta.

Le dichiarazioni del ministro della guerra

MIRRI, ministro della guerra, non conviene con l'on. Marazzi che si debba porre in seconda linea la costiera marittima più accessibile delle Alpi. Ritiene indispensabile la spesa per la ricostruzione di caserme che non rispondono alle più elementari necessità d'igiene.

Assicura l'on. Brunialti che fra pochi giorni sarà nominata una Commissione, la quale si occupi della difesa della frontiera orientale, che è quasi sempre sguarnita.

Il *Popolo Romano* scrive: « Ed ora che l'esercizio provvisorio è assicurato, avanti coi provvedimenti. »

L'inchiesta sulla disgrazia aereostatica.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,30:

Al Ministero della guerra si sta compiendo un'inchiesta per stabilire la responsabilità nel disastro aereostatico. Non si comprende come l'ufficiale non abbia subito aperto le valvole. Resta pure da stabilire perchè i soldati sottostanti non abbiano sparato nel pallone per bucarlo, come sono autorizzati a fare in simili casi.

Sul caso del generale Giletta.

Roma, 15, ore 9,30. — Alla Consulta e al Ministero della guerra non si presta fede alle affermazioni dei giornali francesi che si siano sequestrati al generale Giletta taccuini con note che hanno carattere di spionaggio, e tantomeno poi si crede egli abbia confessato di aver fatto lo spionaggio per conto dell'Italia nel 1888.

***

Ci telegrafano da Nizza, 15, ore 6,45:

Il generale Giletta ha scritto al prefetto per ottenere di essere cambiato di cella. Gli fu accordata la lettura di libri esteri e di farsi portare i pasti da fuori.

Il prefetto visitò la prigione. La moglie del generale Giletta ebbe una conferenza col console italiano Simondetti e col prefetto e riportò rassicurata.

Fu incaricato un ufficiale di fare un rapporto sulle carte sequestrate e da consegnare al giudice d'istruzione.

Le difficoltà di Poincaré.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9:

La crisi ministeriale si fa laboriosa. Poincaré trova difficoltà anche per le esigenze dei radicali, che pretendono i principali portafogli. Per conto suo però uno dei capi radicali, Bourgeois, invitato ad entrare nella combinazione, rispose di non volere abbandonare l'incarico di delegato alla Conferenza dell'Aja, invece Constans si sarebbe già imbarcato a Costantinopoli, ov'è ambasciatore.

Le solite di Beaurepaire.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9:

Beaurepaire ripete stamane che il Consiglio di Rennes ha il dovere di udire tutti i testimoni suscettibili di informare la giustizia. Afferma che persone degne di fede diranno che Dreyfus fu un traditore, e che i fatti novamente rivelati daranno motivo ad un nuovo processo, nella ipotesi che il Consiglio di Rennes pronunci l'assoluzione di Dreyfus.

Il Papa e la Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9:

I giornali si felicitano della lettera che il Papa ha rivolto al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, invitando i cattolici francesi a porsi risolutamente sul terreno delle istituzioni che la Francia si diede e a lavorarvi nell'interesse comune della religione e della patria.

Cose del Transvaal.

Pretoria, 15 (*Stefani*). — Il Volkraad approvò la legge relativa alla franchigia elettorale proposta da Krüger, ma vuole si sottopongа al *referendum* del popolo prima di applicarla. Krüger ringraziò l'assemblea del voto dato.

I cospiratori di Johannesburg vennero deferiti alle Assise.

In onore del pittore Velasquez.

Madrid, 13 (*Stefani*). — Il re e la regina reggenti inaugurarono solennemente la statua a Velasquez. L'ambasciatore italiano depose una corona.

Un ciclone in America.

New York, 15 (*Stefani*). — Un ciclone devastò Erman. Numerosi feriti.

Un ufficio postale svaligiato.

Ci telegrafano da Nizza, 15, ore 1,20:

L'ufficio postale di Barcellonnette, posto di importanza strategica, fu svaligiato. Furono rubati denari, documenti segreti ed istruzioni sulla mobilitazione.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti ed i congiunti tutti del compianto

Cav. GIACOMO OLIVETTI

esprimono la loro viva riconoscenza alle Autorità cittadine, alle Corporazioni locali, alla cittadinanza tutta, nonchè al signor Rabbino maggiore di Torino, che con la loro partecipazione al trasporto funebre, con le eloquenti parole pronunziate e con l'unanime affluenza dimostrarono in qual pregio tenessero il loro caro estinto, e vennero così large tributo d'onore alla sua benedetta memoria.

Ivrea, 14 giugno 1899.

Ieri mattina (14) decedeva in Gruglisco

GIORGIO BONO

Rappresentante di commercio
Ex-procuratore della Ditta ENRICO MUSSA

La sepoltura avrà luogo oggi (giovedì) in Gruglisco, vicolo S. Magno, alle ore 10.
Non si mandano partecipazioni. 7889

In seguito ad esatte analisi ed osservazioni d'autorità mediche, è constatato che l'acqua Francesco Giuseppe è la sola acqua purgativa gradevole al palato e di effetto certo e progressivo. Trovasi ovunque. 18 M

Al Palazzo delle Belle Arti

Parco del Valentino - Torino

Oggi, 15 giugno, alle ore 10,30

TERZA VENDITA di oggetti moderni: Mobili, Stoffe, Quadri, Porte, Lampadari.

Terrà il martello il
7907 **Cav. G. SANGIORGI.**

Difetti di Vista

corretti dagli specialisti di Ottica Oculistica
Comm. IGNAZIO Neuschüler
Cav. UB. MASSIMILIANO
coi loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 14 a 17, **via Pietro Micca, 6.**
4967

BORSA DI TORINO — 15 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **102 77 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 5	107 02 1/2	107 12 1/2 — — — —
Svizzera — 4 1/2	100 42 1/2	100 52 1/2 — — — —
Germania — 4	123 95 —	123 05 — — — —
Londra — 3

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(19)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

« Ottavia tolse commiato e i due uomini rimasero soli.

« Manlio s'accorse che una battaglia stava per incominciare e vi si apparecchiò.

« — Tu dunque non cesserai d'essermi nemico? — disse Cornelio Scipione aprendo il fuoco.

« — Ognuno di noi due — rispose il tribuno — combatte colle proprie armi ed opera a norma dei suoi principii e delle sue convinzioni. Mi sono sempre opposto alle tue leggi quando le ho trovate ingiuste e gravose pel popolo, ma contro la tua persona non serbo rancore.

« — Ti sono obbligato — soggiunse ironicamente Cornelio Scipione; — mi parli chiaro.

« — E' la mia missione — disse Manlio.

« — Dopo domani si voterà per l'elezione dei nuovi consoli, e tu certo domani parlerai al popolo?

« — Sì, domani, dal Campidoglio.

« Cornelio Scipione s'accarezzò il mento colla mano.

« — Tribuno della plebe — disse — è una carica onorifica, ma non rende nulla; mentre il proconsolato è un posto lucroso.

« Manlio aggrottò le ciglia.

« — In Sicilia ve n'è uno vacante che molti archiacono.

« — E così?

« — Se ti piacesse averlo?

« — Capisco, — disse Manlio, — m'offri di farmi proconsole perchè io ti rifaccia console, e mi mandi nell'isola; la proposta è lusinghiera!

« — Tu ridi! — soggiunse Cornelio Scipione. — Tu sdegni la mia offerta, ma non potrai impedire la mia rielezione. L'ultima volta che arringasti la plebe, ed oggi ancora, chiamandomi superbo ed avaro, devi esserti accorto che fra il tuo uditorio vendo anch'io degli amici.

« — Fu appunto ciò che mi die' torto d'aver detto che eri avaro perchè quei tuoi amici provavano il contrario.

« — Vuoi forse dire che io li abbia comperati?

« — Se ne volessi le prove le avrei.

« — Menti e sei insulti.

« — E tu non m'insultasti tentandomi coll'offerta del proconsolato?

« — Vediamo, — disse Scipione, — cerchiamo il modo di metterci d'accordo.

« — Non ce n'è che uno solo, — soggiunse il tribuno, — quello di mutar governanti.

« — Vedremo — esclamò Scipione, in cui l'ira sino allora repressa si tradiva. — Domani, la plebe non udrà la tua voce perchè sin da questo momento sei mio prigioniero.

« Manlio scattò dalla sedia e corse all'uscita, ma appena ebbe posto il piede fuori della soglia due robuste braccia lo afferrarono e lo imbavagliarono. Provò a svincolarsi, ma invano; fu trascinato a forza entro una stanzuccia che riceveva poca luce dall'alto e che fu chiusa al di fuori con solidi catenacci.

« — Era un agguato, un vile agguato! — pensò il prigioniero. — Ed io non l'ho previsto! Ecco le prodezze di costoro! Domani i miei amici mi cercheranno e non mi troveranno: che cosa si penserà di me quando si venga a sapere che oggi fui in casa di Cornelio Scipione? Che mi sono venduto a lui!

« Obbrobrio! Bisogna che io esca di qua ad ogni patto. Vediamo se ci è un mezzo di poter evadere. Vi è un letto, ma non mi giova per salire sino a quella finestra alta dal suolo parecchie braccia; non una tavola, non una panca: tutto fu calcolato e preveduto! Infame!

« Corse alla porta, si provò a scuoterla, ma era come di sasso.

« Stava per darsi alla disperazione, allorchè udì una voce sottile e sommessa che partiva dall'alto e gli diceva:

« — Eccoti una scala, sali, spicciati e non fiatare.

« Nel tempo stesso sentì qualche cosa che gli penzolava vicino.

« Era una grossa corda a nodi.

« Agile, abituato agli esercizi ginnastici, si afferrò ad essa e incominciò la salita.

« — Coraggio, — ripeteva la voce, — siamo due a reggerti.

« In pochi secondi si trovò a livello della finestra e una manina delicata l'aiutò ad uscire.

« Come non dovette sentirsi commosso nel vedere due donne, una delle quali era Ottavia?

« Egli apriva già la bocca per parlare, quando la fanciulla ponendosi un dito sulle labbra:

« — Zitto — disse; — seguici.

« Si trovarono sopra una terrazza: in un angolo stava una scala che metteva in un corridoio lungo il quale erano delle camere.

« Ottavia introdusse Manlio in una di queste.

« — Ecco — gli disse — la mia stanza: da quella finestra ti gettai la corona.

« — L'ho sempre avuta davanti agli occhi, — rispose il tribuno, — ma per quante volte io ci sia passato dinanzi non ti ho più riveduta.

« — Vi ero, vi ero sempre e vedevo te, ma stavo nascosta dietro la tenda per timore che mio zio mi facesse spiare. Già prima di conoscerti di persona io ti conoscevo di fama e per l'odio dello zio che parlava di te come del suo più accanito nemico. Se ti dicessi quanto egli mi fece soffrire pel getto di quella corona! Oh! egli mi odia perchè le massime contrarie alle sue; la mia vita è un martirio continuo; sono orfana, non ho nessuno che mi difende e che mi ami!

« — D'ora innanzi non dirai più così — esclamò il giovane con entusiasmo; — avrai in me chi ti difende e chi ti ama. Io ti adoro, Ottavia, e darei la vita per te!

« — Parla sommesso; povera me se lo zio sapesse che fui in tratti di prigione! Conoscevo l'agguato ch'egli ti tese da certe parole che gli uscirono di bocca con uno dei servi, ma in presenza sua non potevo parlare; pensai però subito al modo di liberarti, e questa mia ancella, che mi ama e che merita tutta la mia confidenza, mi ha prestato mano. Livia, — disse rivolgendosi all'ancella, — apri adagio la finestra che dà sugli orti e ascolta se tutto è quieto. *(Continua).*

PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE
sui Salons di Parigi e di Londra

Figaro-Salon, 6 fasc., a L. 2 25 ciascuno.
Nu au Salon, 4 livrais., a L. 2 75.
Panorama-Salon, 10 livrais., a L. 0 70.
Salon-Goupil, 12 livrais., a L. 5 50 ciascuna.
Illustration-Salon, a L. 2 50.
Catalogue illustré du Salon aux Champs-Elysées, L. 3 75.
Catalogue illustré du Salon au Champ de Mars, L. 3 75.

In vendita alla Libreria R. STREGLIO, Torino, Galleria Subalpina, e franco di porto in tutto il Regno.

Mare e Campagna
Palazzina splendida mobiliata, divisibile, d'affittare; giardino cintato, fresco. — Rivolgersi in Torino al proprietario Marsana, via Principe Tommaso, 39. c 7356

Alassio (Bagni di mare)
La proprietaria vedova Cattaneo affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 7190

St-VINCENT
AOSTA
Hôtel du Lion d'Or
Stazione della rinomata acqua minerale. — Aperto dal 15 giugno al 15 settembre.
Table d'hôte-Restaurant.
Luce elettrica. *Omnibus* alla stazione a tutti i treni. — Vedova *Ajchino G.*, propr. c 6804

VALLE D'AOSTA
ST-CHRISTOPHE
Villa di Freyssonières
da affittare — completamente rimessa a nuovo — 20 minuti da Aosta — splendida vista — strada carrozzabile. — Indirizzare: A. E. d'Entrèves, Saint-Christophe (Castello). c 7228

Incanto forzato
di ricchi mobili ed oggetti d'arte nell'alloggio via Principe Amedeo, n. 20. c 6911

Corso Valentino n. 31 piano 1° da affittare camera mobiliata. 916

Da affittare
due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Baretti, 15. c 6638

Da affittarsi
in via San Secondo, 2, p. 1°, alloggio di 11 vani con terrazzo per agosto; al N. 37, p. 2°, altro di 8 vani per ottobre; entrambi con tutte le comodità moderne al N. 35 Bottega e camere. c 5891

Varie ville da affittare. — Dirigersi al perlaio via San Tommaso, n. 7.
Alloggio di 5 camere in via San Tommaso, 7. c 6935

Via Carlo Alberto, 1
d'affittare al presente ampia bottega a retrobottega, magazzeno e cantina, anche separatamente. c 6648

Via Cavour, n. 6
Alloggio secondo piano, undici camere. **Alloggio** terzo piano, dieci camere, con tre soffitte unite. c 7201

Pel 1° luglio
affittasi **alloggio signorile** d'angolo, 11 o 9 camere, con vista sul corso e via Ormea, 1° piano nobile, nella casa N. 0 sul corso Vittorio Emanuele. c 7093

Chiomonte
Da affittare 3 alloggi ammobigliati di 10, 8 e 5 membri. — Rivolg. sig.ra Levis a Chiomonte. c 7196

SACRA S. MICHELE
Stazione S. Ambrogio Torinese
Alloggi mobiliati
Rivolgersi pel Chiavarigliо — in Torino, drogheria Bernero. 6979

DA VENDERE
Mobili, 8 macchine impastatrici Chiabotto, 2 forni giranti, 1 vasca rame, 1 pompa, 2 pala macine francesi, 2 piccoli molini con castello in ghisa, 1 cilindro per rimacina, 1 macchina da semole, 1 pulitrice da grano, 2 ventilatori, 1 sega a nastro, 1 torchio per paste, ingranaggi diversi o trasmissioni. — Molino Ajraldi, Barriera Lanzo, Torino. c 7193

DA VENDERE
2000 forme di 20-25 chilogrammi ognuna di
Formaggio Sbrinz
del 1897 e 1898, 1ª qualità. — Caseificio *Clemens Meier, Kussnacht* sul lago di Lucerna (Svizzera). 7193 X

Vendesi palazzina
elegante e di recente costruzione nell'antica piazza d'Armi. — Scrivere cassetta N. 0, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si tratta con mediatori. c 7202

Villeggiatura
con **vigneto** da vendere in Mondovì, vicino alla stazione di Roccadebaldi. Splendida posizione. — Scrivere C. A., Albenga. c 7255

Ventimiglia
Da rimettere a favorevoli condizioni pel 1° luglio prossimo **Albergo Mantecaro** e **caffè** con annessa 7 camere mobigliate. Posizione centrale, vasta cantina. c 7203

BIGLIARDI
da vendere, francesi ed italiani. — Rivolgersi Vespa, via Ospedale, 6. 6972

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 26 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafine	**L. 2 —**	ogni kg. d'Olio
A Finissimo	**» 1 80**	Damig. *gratis*
AB Pagliarino	**» 1 60**	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 60 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **3 kg. preciosi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **campioni gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, a corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10 (rossi 68-70-72).
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Raitassi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Società Elettrotecnica Italiana
(già Ing.i Morelli, Franco e Bonamico)
Anonima — Capitale L. 3,500,000 — Versato L. 1,000,000
TORINO
Costruzione di Macchine e Materiale elettrico
Oltre **600** *macchine già in funzione*
Si fanno progetti e preventivi gratuitamente. 5041

DEPOSITO COTONI
presso la FABBRICA DI CELLE
F.lli PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Nerodiam. *Vittoria* L. 0 60 l'eg.
Diam. mezza torta » 0 60 »
Brillante *Italia* » 0 70 »
Germania superiore » 0 90 »
c 0439 b

Via Finanze, 9 si può vendere buon **orologio** e **Polizze Monte di Pietà.** 6005

È aperto un concorso
per titoli al posto di **Segretario** presso la Fondazione di Patronato pei liberati dal Carcere ed Ardicon-fraternita della Misericordia. Le domande devono essere presentate entro il 24 corrente. — Per schiarimenti e programmi rivolgersi dal Rettore della Misericordia, via Barbaroux, n. 41, prima di mezzogiorno. c 7160

Tosatrici per capelli, L. 5 cad. Economia ed igiene. — *Utilissimo alle famiglie.* - Tutti possono usarlo con facilità. — Catalogo *gratis* a richiesta. Forti ribassi nei prezzi. 1257

Bicicletta sig.i nuova, mod. 99, pagata L. 450 vendo L. 185, motivo partenza. — Via della Rocca, n. 24, Genta. c 6893

BICICLETTE
due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. CROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 7178 b

PASTA per distruggere i ratti, *boje pomaires*; rende per pulire i metalli. — Drogheria Gorzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 74

Clysopompa inglese
sistema perfezionato fortissimo, il più efficace per l'igiene delle signore e clisteri L. 3. - **Sarati e Tirone**, via Lagrange, n. 0, Torino.

SCARAFAGGI

distruzione completa colla polvere
MARQUETANT
SCATOLE: 10 Cent.
Unica Deposito presso
D. Mondo
Via Ospedale, 6 - Torino. 6967

Corrispondenze private
M.....a T.....a
Ragazzina, a presto! .....
c 7252 **B. A. de R.**

Son cosa? debbo farlo. Desiderarei bruciasse s... procurando dimenticarmi. Vuole?
c 7249

V. O. Lessi precedenti invii ritirare mie lettere? Costantemente attendo pensando a lei.
c 7239 **Silvio.**

3 Maggio. Dolcezza starmene lontano...! — Pensandoti prove infinita conforto. Bita... tue... Invia presto... Affettuosissimi b...
c 7205

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cura materna. 87

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 81
Dentiere ultima invenzione.

Incisore litografo
abilissimo, troverebbe subito posto presso Armaolo e C., Intra. — Mandare campioni e pretese. c 7234

Aggiustatori
Tornitori meccanici
purchè di prima classe troverebbero posto nello Stabilimento Prato, via Gunstalla, 5, Torino. 7183

EPILESSIA
e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del 1086 F
SELINOL
Preparazione speciale brevettata. — Vincono per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico* G. Castaldini, Bologna.

CONSORZIO della BEALERA COSSOLA e sue diramazioni
Pel giorno **18 corr.** (domenica), ore 3, i signori utenti sono convocati in **Assemblea generale** nei *locali del Circolo Imprenditori*, via Botero, 18.
Torino, 8 giugno 1899.
7251 *Il Presidente:* L. DEVECCHI.

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei **CAPELLI** e della **BARBA**
coll'uso della
Vera Acqua Fedora

Non fallisce mai nel ridare ai capelli incanutiti ed alla barba scolorita il colore della gioventù. — Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendoli in una fiera, meravigliosa ed elegante da apprezzarsi a qualsiasi acquisitatura. — In Torino è presso il preparatore Paolo BOCCHI, farmac., corso Vitt. Eman., 3 (primo di passaggio), e dai profum. D. Mondo, G. Ortis, G. Grimaldi, Torelli. — Vasi da L. 1, 1.75, 2. Per posta, aggiungere centesimi 85. 4010 c

Società Anonima
per la Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice
Sede in TORINO
Cap. soc. versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 470,250

I signori Azionisti sono avvisati che, in conformità a deliberazione dell'Assemblea Generale tenutasi il 25 aprile u. s., dal 1° luglio p. v. presso il Banco di Sconto e di Sete, via Alfieri, n. 15, verranno effettuati i pagamenti seguenti:
Alle azioni di capitale sia della Ferrovia Torino-Pinerolo che della Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice: L. 3 a saldo dividendo Esercizio 1898 e L. 8 in conto dividendo Esercizio 1899, cioè **L. 11**, contro presentazione della cedola 1° luglio 1899.
A tutte le azioni di godimento: **L. 6,50** per dividendo Esercizio 1898, contro presentazione delle cedole N. 42 Torino-Pinerolo e N. 15 Pinerolo-Torre Pellice.
In pari tempo saranno rimborsate in L. 250 caduna e sostituite con titoli di godimento, le seguenti Azioni estratte il 25 aprile u. s.

I Serie: Torino-Pinerolo.

68	247	331	426	456	823	841	750
839	878	1009	1336	1410	1544	1562	1650
1754	1809	1954	2256	2260	2401	2034	2716
2778	2858	3078	3417	3541	3559	3872	4016
4279	4291	4308	4411	4504	4543	4586	4758
4909	5131	5234	5406	5571	5599	5605	5816
5988	5993	6316	6018	6040	6069	6096	6318
6360	6446	6792	6946	7091	7296	7345	7455
7557	7579	7780	8367	8419	8453	8599	8780
8809	8822	8995	9151	9184	9186	9215	9242
9340	9474	9017	9736	9890	10025	10059	10098
10211	10567	10703	10725	10786	10913	10943	11010
11069	11303	11422	11455	11457	11482	11609	11627
11851	11875.						

II Serie: Pinerolo-Torre Pellice.

293 949 1224 1558 2510 2764 3004 4143

Torino, li 10 giugno 1899.
7275 *L'Amministrazione.*

Società Anonima STRADA FERRATA DI BIELLA
Sede in TORINO
Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 353,250

I signori Azionisti sono avvisati che, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale tenutasi il 20 maggio u. s., dal 1° luglio p. v. verrà pagato presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, via Alfieri, N. 15, il saldo dividendo dell'esercizio 1898 in L. 14 alle azioni di capitale, contro presentazione della cedola M. 32 o dei certificati provvisori, ed in L. 3 50 alle azioni di godimento contro presentazione della cedola N. 17.
In pari tempo saranno rimborsate in L. 450 caduna e sostituite con azioni di godimento le 62 azioni estratte a sorte aventi i numeri seguenti:

251	909	973	1022	1153	1194	1330	1301	1357
1540	1613	2094	2074	2292	2341	2483	2721	2801
3097	3242	3542	3734	3967	4128	4208	4649	4698
4751	4753	4761	4817	4847	5065	5265	5314	5970
6011	6264	6353	6394	6591	6644	6940	6976	6990
7150	7192	7301	7411	7536	7775	7789	8118	8365
8594	8567	9302	9354	9610	9715	9889	9959.	

Torino, li 10 giugno 1899.
7274 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1°
Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi carissima. c 2200 b

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali Farmacisti
Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12

Grand Hôtel BELVEDERE
LANZO D'INTELVI (Lago di Como)
950 metri sul mare — Stazione estiva.
Nuovo propr. dott. C. CANEVALI, med. igienista.
Si affittano **ville** ed **appartamenti** nei pressi dell'Albergo ed in Lanzo. 4080 M

IMPORTANTE NUOVA SCOPERTA
LA PERTUISINE
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Igienica di Parigi.
Per la sicura crescita dei capelli.
Impedisce in pochi giorni la caduta (si tratta a forbait in Francia).
Prezzo in Francia d'ogni flacone N. 1 e N. 2 fr. 2-4.
Prezzo di ogni 1/2 flacone N. 1 e 2 fr. 2.50 (Prospetto gratis).
Per l'estero, la Europa, mandare cartolina vaglia con fr. 2 in più per il porto. Spese doganali, dazio consumo a carico del compratore.
Indirizzare: **53, Rue Vivienne, 53, PARIGI.**
Per evitare imitazioni non esiste nessun deposito.
Numerose attestazioni autorizzate. 7818 M

Grand Hôtel
m. 1550 **CERESOLE REALE** 1550 m.
Condotto da **BOGGIO e BOGLIOLO**
Stagione Luglio-Settembre
Soggiorno alpestre alle migliori condizioni d'Italia
Cura della rinomata acqua minerale di Ceresole Reale
INFORMAZIONI 6917
Bagni e Doccie — Hôtel Trombetta & Angiolenco
Naturale — Caffè Ristorante della Borsa } Torino.

VICO CANAVESE
Il più antico e rinomato
Albergo-Pensione della Valbresso
CORONA GROSSA
di **B. BERTARIONE**
Elegante Sala da pranzo e di lettura — Salone per divertimento — Stanze per villeggianti. — Cucina squisita — Vini scelti.
— **BIGLIARDO** —
Dirigersi *ivi* per alloggi d'ogni genere per la stagione estiva.
Prezzi modicissimi. 6468

Bagni di Mare - Hôtel Quinto
in QUINTO AL MARE.
La più bella posizione della Riviera Ligure potendo far la cura anche col mare agitato.
Prezzi modicissimi. 7191

PREMIATA FABBRICA
Casse-forti Incombustibili
Sistemi perfezionati e brevettati
POESIO GIUSEPPE
Corso Principe Oddone, 19
TORINO 139
CATALOGO A RICHIESTA.

CLISOPOMPA ROTA
nuovo modello perfezionato
per iniezioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toletta delle signore. — *In vicca scatola L.* **3 50** — *Franco nel Regno L.* **4.** 6904
INSTITUTO ROTA
Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

GABINETTO MAGNETICO

La Sonnambula **Anna D'Amico** dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviaranno **L. 5** in lettera raccomandata o per cartolina vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato 68 F
Dirigersi al prof. Pietro D'Amico, via Roma, 2, piano 2°, Bologna.

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI
GHIACCIAIE TRASPORTABILI
d'ogni grandezza e prezzo
PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Distillerie delle Ghiacciaie Sigismund
Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guarnitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Bonissima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 6904 M
CARLO SIGISMUND
Via XX Settembre, n. 44, TORINO
Corso Vittorio Eman., 93, Milano.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubeba, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altro medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le farmacie. 1940 M
Specialità della Farmacia Pacelli, Livorno
SPESSISSIMO accade che la **noia**, la **voglia di far nulla**, la **spossatezza**, la **debolezza**, ci opprimono come non di rado ci è affetti dai **dolori o giramenti di capo, soffocazioni**, tanti che quasi quasi ci pesa la vita e non sappiamo trovare pace che col pianto. Ora tutto ciò è causato dal sangue che nutre malamente tutte le parti del corpo, e facilmente si guariscono col rinomato **Ferro Pacelli**, che è digeribilissimo ed assimilabilissimo in tutte le stagioni **senza nuoto.** Astuccio L. 2 50 (per posta L. 2.05).
DOLOR DI CAPO, spossatezza, gia mentale, pel fisico, **sonnolenza, ipocondria**, ed **isterismo, nevralgie, palpitazione di cuore** spariscono con un bicchierino di rosolio: **Ferrotelan Pacelli.** — Bottiglia L. 2. Vendesi in tutte le farmacie e da A. Manzoni. 62 F 5

PRÉ St-DIDIER (Aosta)
Acque Termali Ferruginose-Arseniçali, 36°
Dottori: Cav. Serraino, Sanet, Perron. 7200
Annesso **Hôtel Univers** — Da Giugno a Settembre.

BARDONNECCHIA
«(1300 m. alti.)»
Hôtel Fréjus
Rimesso a nuovo con tutto il confortabile. — Giardino, sala di lettura, biliardo, pianoforte, giornali. — **Prezzi moderati.**
c 7226 G. BASACCHI, *nuovo proprietario.*

BAGNI DI MARE
RAPALLO presso Genova
(RIVIERA DI LEVANTE)
Grand Hôtel d'Europe
Casa di primo ordine, in sola con annessi giardini ombreggiati - Spiaggia propria. — Pensione da L. 6 (vino compreso). — Facilitazioni per famiglie. **A. Forti.**

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
sulla collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti da Torino.
Direzione { Dottore Francesco Accinelli, *Sanitario.* / Paolo Francesco Comino, *Amministratore.*
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato dalle ore 5 alle 6 pom. trovasi uno dei direttori. 7177

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno. 6214
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Alpestre unico sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 28° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotta sudatorie naturali da 40° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnetiche e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolisi - Massaggio - Sala per inalazioni, stazione Waxmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura latte.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sansoni** di Torino.
Concessionario: Sig. Paolo Manzi (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6584
Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

Società Anonima
PER LA
condotta di Acque Potabili in Torino
Capitale { statutario L. 8,000,000 / versato » 5,000,000

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 1° luglio 1899, a termini dell'articolo 10 dello Statuto sociale e della deliberazione 14 marzo 1899 dell'Assemblea, verrà pagato un dividendo, a saldo utili esercizio 1898, in L. 20 per ogni azione indistintamente dello primo quattro emissioni.
Il pagamento si farà in Torino dalla Cassa sociale e dal Banco di Sconto e di Sete, ed in Genova, Alessandria, Cuneo e Pinerolo dalle locali Agenzie del Banco stesso, contro rimessa della cedola N. 20 per i titoli al portatore, e contro presentazione dei titoli nominativi per la stampigliatura.
Ai signori Azionisti che esercitono il diritto di opzione sulle 2000 Azioni ultime emesse, o che sottoscrissero per le residue 109 rimaste disponibili alle condizioni di cui nel programma relativo, detto saldo potrà venire computato come contanto pel secondo versamento.
Torino, 8 giugno 1899.
7284 **L'AMMINISTRAZIONE.**

INCANTO DI STABILI
Addì 5 luglio p. v., ore 14, nello studio del notaio Angelo Pezzana in Condove, si procederà all'incanto dei seguenti beni stabili esistenti in Sant'Antonino di Susa, e divisi in 4 lotti, cioè:
1° **Casa civile** nel capoluogo, di tre piani con dodici camere e cortile.
2° **Casa rurale** con ampia stalla, tettoia, fienile, corte ed orto, pure nel capoluogo.
3° e 4° **Due appezzamenti** prato, ciascuno di are 32,40, part. a tavole 74, piedi 7, antica misura, al patti e alle condizioni risultanti dal relativo bando.
Per maggiori informazioni rivolgersi in Condove dal notaio Pezzana. c 7200
In Torino, nello studio dell'avv. Astegiano, via Garibaldi, 43, ed in quello del procuratore Berra, via San Tommaso, 10.

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 9 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** al **PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 77
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Il Sciroppo del dott. REYNOLD contro
La TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4568

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.